



# CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 del 30-06-2021

## OGGETTO

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 30/03/2021.

L'anno duemilaventuno il giorno trenta del mese di giugno alle ore 19:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Ing. Giuseppe Spagnuolo in qualità di Presidente.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Nazzaro Anna	P	Del Mauro Massimiliano	A
Moschella Vincenzo	P	Antonacci Salvatore	P
Palladino Nunzia	P	De Venezia Anna	P
Urciuoli Stefania	P	Spagnuolo Paolo	P
Musto Mirko	P	Mazzariello Francesco	P
Pesca Costantino	P	Landi Domenico	P
Gambale Antonella	P	Picariello Maria	P
De Vinco Giuliana	P	Scioscia Fabiola	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:

PRESENTI: 16

ASSENTI: 1 (*cons. Del Mauro Massimiliano*)

Il Sindaco – Presidente dà lettura dell'argomento previsto al punto n. 1 dell'O.D.G. avente ad oggetto: *“Letture e approvazione verbali della seduta del 30 marzo 2021”*.

Dopodiché,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Udito** l'intervento del Sindaco - Presidente, così come risulta dalla registrazione audio contenuta nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e come dal resoconto integrale della seduta in data odierna che qui si intende integralmente riportato.

**Visti** i verbali delle sedute del 30.03.2021 dal n. 01 al n. 09.

**Con voti** favorevoli 11, astenuti 5 (Conss. Spagnuolo Paolo, Mazzariello, Landi, Scioscia e Picariello ).

### **DELIBERA**

1. **Di Approvare** i verbali delle sedute del 30.03.2021 dal n. 01 al n. 09;
2. **Di Approvare** l'allegato resoconto integrale della seduta Consiglio Comunale di Atripalda del 30.03.2021=

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente  
F.to Ing. Giuseppe Spagnuolo

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 23-07-2021

Dal Municipio, li 23-07-2021

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
F.to Dott. Beniamino Iorio

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 23-07-2021

Il Segretario Generale  
Dott. Beniamino Iorio

**RESOCONTO INTEGRALE SEDUTA  
CONSIGLIO COMUNALE DI ATRIPALDA DEL 30 MARZO 2021**

**Il Consiglio Comunale inizia alle ore 19.15.**

**IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.**

**L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:**

**PRESENTI: N. 15.**

**ASSENTI: N. 2 (De Vinco, Landi)**

**SINDACO-PRESIDENTE:** La seduta è valida. Chiede la parola il capogruppo Del Mauro.

**CONSIGLIERE DEL MAURO:** Buonasera a tutti. Mi permetto, a nome dell'intero Consiglio, di riformulare la nostra vicinanza al Consigliere Antonacci che qualche giorno fa è stato colpito da un grave lutto per la perdita del papà. Gli siamo vicini come già testimoniato in occasione delle esequie e mi sembrava giusto ricordarlo anche oggi che è presente con noi a questo Consiglio Comunale. Un ricordo anche alle vittime del Covid-19 che, tra l'ultima seduta di Consiglio Comunale e quello di oggi, Atripalda ha registrato. Mi permetto di fare un augurio alla Consiglieria De Vinco assente perché purtroppo fermata da un incidente; è caduta ed ha un braccio fratturato, quindi non ha potuto essere presente. Quindi, un augurio di pronta guarigione.

In questa circostanza volevo che il Consiglio Comunale ricordasse la figura dell'Avvocato Arturo Iaione, persona per me importante. È con molta commozione che mi accingo a fare questo breve intervento perché ho iniziato nel 2007 la mia esperienza di Consigliere Comunale con l'Avvocato Iaione insieme a Paolo Spagnuolo ed io l'ho definito un maestro. Per me è stato un maestro perché è stata una persona che davvero, ha rappresentato, nel corso degli anni, tanto per questa città. Si è speso per questa città, si è speso per la sua parte politica, ha rappresentato come nessuno in questa provincia, probabilmente, il socialismo. Forse non ha avuto dalla politica quello che meritava, le fortune che meritava, ma è stato sicuramente un esponente molto importante. In questi giorni si sono sprecati gli aggettivi per definire l'Avvocato Iaione: gentiluomo, galantuomo, persona di stile, impeccabile nel suo modo di esporre. Mai parole sono state più appropriate. Alle volte sono parole di circostanza che si dicono sempre quando c'è una persona che viene a mancare; per l'Avvocato Iaione no. Ricordo l'eloquio probabilmente impareggiabile: era una persona che quando prendeva la parola ti affascinava. Il vocione credo, lo ricorderemo tutti. Ricordo nel 2007 quando ci candidammo, Paolo lo ricorderà, avemmo un problema al microfono, c'era il comizio nella pubblica piazza e lui è andato avanti senza neanche il bisogno del microfono; aveva una voce baritonale e poi i contenuti di quello che diceva ti affascinavano. Era una persona che aveva una marcia in più, mi ha insegnato quel poco che so, mi ha spiegato come si leggono le carte, mi ha spiegato quali erano i procedimenti della vita

amministrativa. Un intuito come pochi in politica. Era capace, quando venivamo in Consiglio Comunale, di dirti 5 minuti prima quale sarebbe stato l'andamento della seduta, se ci sarebbero stati litigi e quando, come avrebbero votato, se ci sarebbero state delle marce indietro, era capace di dirti tutto 5 minuti prima, non aveva bisogno di leggere le carte. Ricordo nelle sedute di Bilancio, materia per me ostica allora e ancora più ostica oggi, lui era capace di dare un'occhiata e poi articolava interventi chilometrici.

Ripeto, è una grave perdita per Atripalda, una persona che è venuta a mancare purtroppo prematuramente per questo maledetto male, che ancora tanto avrebbe potuto dare in termini di presenza e di consigli a questa città e che purtroppo il Covid-19 ci ha strappato. Ritengo sia giusto che il Consiglio Comunale lo ricordi come merita, per tutto quello che ha fatto e per tutto quello che ha rappresentato; per l'amore che aveva per la sua città, città che non ha mai lasciato né quando per motivi di partito e politici faceva il pendolare tra Roma e Avellino né quando si è trasferito a Contrada. Atripalda era il suo punto di riferimento, aveva la mamma, aveva la famiglia ed era immancabile ogni domenica, di critiche credo ne avrà fatte tante nel corso degli anni anche agli Amministratori che si sono succeduti quando lui non è stato più seduto tra questi banchi ma lo faceva sempre con spirito costruttivo e spinto dall'amore immenso che aveva per la nostra Atripalda. Ciao Avvocato.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Buonasera a tutti. Innanzitutto come gruppo consiliare, come già abbiamo fatto, ribadiamo le nostre condoglianze più sincere ed affettuose all'amico e collega Salvatore Antonacci. È un momento estremamente difficile, lo comprendiamo, forse le difficoltà aumentano anche per il fatto che non si può manifestare, non si è potuto fisicamente manifestare la vicinanza però Salvatore sa bene che con grande sincerità gli abbiamo rivolto le nostre condoglianze sperando che questo lo abbia fatto sentire meno solo e meno affranto in questo momento.

È doveroso da parte nostra anche il ricordo dell'Avvocato Arturo Iaione. È stato un appassionato vero della politica, è stato un amante della nostra comunità, come diceva Massimiliano, nonostante i vari impegni, nonostante non avesse più ad Atripalda la residenza, la domenica mattina era sempre qui presente ed era bella quell'immagine in cui lui sembrava un po' Socrate. Aveva tutti intorno, è stato uno dei pochi politici che ha mantenuto vicino a sé quel gruppo di persone fedelissime fino alla fine nonostante tanti contrasti però gli sono stati sempre vicino e, in verità, sentire l'ex Consigliere Ulderico Pacia ricordarlo piangendo dicendo di aver perso un fratello penso che abbia dato proprio l'immagine più veritiera di quello che era il suo rapporto con i compagni del partito socialista e socialdemocratici e comunque con la città di Atripalda.

Per me è stato il primo capogruppo, ho cercato dai suoi interventi, sia quando interveniva sul palco in occasione della campagna elettorale del 2007 sia in Consiglio Comunale, di carpire quanto più possibile dalla sua spiccata dialettica, dalle sue conoscenze appropriate del diritto amministrativo, del

diritto degli Enti Locali. Aveva sempre un asso nella manica, ricorderà Massimiliano, ad ogni inizio Consiglio Comunale ti faceva immaginare, e questo ti galvanizzava, ti entusiasmava, che qualcosa sarebbe accaduto, che magari la maggioranza sarebbe caduta sul Bilancio o su qualche altra cosa, poi magari non accadeva ma avevi avuto per qualche ora quell'illusione che lui sapeva suffragare, motivare con argomentazioni che erano più che plausibili e quindi diceva è fatta, ce l'abbiamo fatta.

Qualche pecca anche l'aveva, non era un buon compagno a tavola, e tu lo ricorderai, perché quando ci invitava si parlava di politica, si faceva prendere la mano dalla politica, dalle questioni amministrative e noi un poco più centristi democristiani invece aspettavamo altro, poi dopo si andava a fare una pizza però dopo esserci arricchiti degli insegnamenti che l'Avvocato Iaione ci aveva trasmesso. Penso che dovremmo per tutti i concittadini che sono venuti a mancare per il Covid-19, ne contiamo 8, fare quello che, in verità, non è stato fatto e noi l'abbiamo anche sottolineato il 18 marzo in occasione della giornata nazionale e quindi, penso che 1 minuto di raccoglimento potremmo farlo adesso in questo Consiglio prima di iniziare. Credo che anche nei confronti delle famiglie sia importante. Poi, diamo all'inizio del Consiglio una nota più positiva, fare gli auguri per il cinquantesimo anniversario della costituzione della pro-loco, salutiamo l'attuale Presidente Lello Labate. Anche su questo, in verità, non so se mi è sfuggito e qualora mi fosse sfuggito chiedo scusa, ma non ho visto da parte dell'Amministrazione alcun intervento in questo senso. Eppure non dimentichiamo che la Pro-Loco da quando è nata, peraltro il primo Presidente è stato proprio il papà del Sindaco, l'Ingegnere Carmine Spagnuolo, ha sempre rappresentato un importante punto di riferimento per lo sviluppo della nostra città. Lo ha fatto a prescindere dal colore politico delle Amministrazioni, lo ha fatto cercando sempre di mantenere la giusta equidistanza e non a caso tante sono state le manifestazioni organizzate dalla Pro-Loco nel corso degli anni a cui qualsiasi Amministrazione ha sempre partecipato. Diciamo che in qualche caso facendo anche un po' di passerella grazie alle cose buone organizzate dalla Pro-Loco non solo volano di sviluppo del territorio sotto il profilo culturale ma notevoli sono state le iniziative, è inutile elencarle, sarebbe troppo lungo, anche in materia socio – sanitaria, anche in materie che andavano un po' al di là della più diretta e immediata promozione del territorio. Quindi, ancora auguri alla Pro-Loco perché il lavoro che è stato svolto in cinquant'anni sia ancora più proficuo per il futuro e soprattutto ci sia sempre questa grande intesa e raccordo con le Amministrazioni. Poi, se fosse possibile fare un minuto di raccoglimento, prima di iniziare, per le 8 vittime del Covid-19. Grazie.

CONSIGLIERE ANTONACCI: L'affetto e la vicinanza non sono mancate, né a me, né alla mia famiglia. È molto difficile per me parlare di questa cosa quindi, ringrazio tutti. Mi associo al ricordo del compagno Arturo Iaione, un uomo che ho avuto la fortuna di conoscere da bambino perché amico di famiglia. Lui si crucciava sempre del fatto che la mia famiglia di estrazione di sinistra, un po' più

a sinistra rispetto alla sua, per quanto si rispettassero e si volessero bene non collimavano mai rispetto alle campagne elettorali.

Ho un ricordo particolare di Arturo, e naturalmente faccio le condoglianze alla sua famiglia, ai figli, che è legato al 2002 quando ci fu l'elezione della Dottoressa Rega e arrivammo alla costituzione della lista. Il Consigliere Del Mauro ha ragione, forse avrebbe meritato qualcosa in più rispetto a quello che aveva nell'arco degli anni seminato in termini di passione, di abnegazione. Non dimenticherò mai la sua espressione quando poi scegliemmo la Dottoressa Rega, che poi ebbe l'onore di diventare Sindaco di questa città. Scendendo dalle scale dell'allora Partito Popolare nella riunione finale mi mise la mano sulla spalla e mi disse "Segretario, e manco questa volta è andata". Naturalmente poi lui da questo punto di vista era anche un goliardico, l'ho conosciuto anche da questo punto di vista. Sì, è vero, non era un grande accompagnatore di tavola però poi era uno che si entusiasmava per tutto e anche per poco ed era capace, come pochi, di essere tribuno, anche con la fermezza ma un tribuno intelligente. Era uno che quando comprendeva che non bisognava forzare la mano, non bisognava soffiare sul fuoco ma aiutare tutti in un percorso di crescita, aveva questa capacità e la metteva a disposizione di tutti. Naturalmente penso che sia d'uopo condividere la proposta di Paolo sia per il minuto di silenzio che per gli auguri di buon lavoro per il cinquantesimo anno della Pro-Loco.

**SINDACO – PRESIDENTE:** Prima del minuto di silenzio volevo anche io associarmi al ricordo dell'Avvocato Iaione e alle condoglianze alla famiglia. Credo che nel tempo matureremo un'idea più completa di quello che è stato l'Avvocato Iaione per la città di Atripalda perché davvero è stato presente in circa quarant'anni di vita politica e amministrativa di questa città. L'ha fatto in ruoli diversi e l'ha fatto sempre però con la presenza, la convinzione ed un contributo dato da vari posizionamenti, da vari ruoli.

Nelle varie manifestazioni di ricordo ho visto quella dell'ex Sindaco Capaldo che ha ricordato il periodo del post terremoto e nel ricordarlo ci si rende conto di quanto è stato importante, nella fase della ricostruzione post sisma, l'Avvocato Iaione ed altri Consiglieri di quel periodo. Insieme al Sindaco Capaldo hanno affrontato un periodo sicuramente difficile, molto difficile, sicuramente molto più difficile di quello che stiamo affrontando noi in un periodo emergenziale come questo della pandemia; eppure lo hanno affrontato guardando al futuro della città, con una visione della città e ognuno ha dato il proprio contributo e dalle parole dell'ex Sindaco Capaldo ci si rende conto che il contributo di Iaione è stato effettivamente costante, è stato prezioso anche nel momento in cui, e forse in quella stagione quella era la parte più difficile, era necessario arrivare alle sintesi di una serie di istanze, di una serie di visioni anche diverse della città. Decisioni che poi sono state prese e che ci hanno dato la città di oggi, rispetto ad una città che era stata distrutta dal sisma. Ci sono state persone come l'Avvocato che hanno dato costantemente il proprio contributo per raggiungere delle sintesi perché in quel

momento c'erano, ripeto, posizioni di partenza, anche politiche, molto più accentuate rispetto ad oggi e molto più differenti; eppure si è riusciti a raggiungere dei risultati importantissimi.

Dalle parole del Sindaco è evidente che l'avvocato Iaione ha avuto un ruolo fondamentale. La sua capacità di partecipare a discussioni in cui vi erano molti punti di vista differenti, riuscendo a dare il giusto contributo per avvicinarsi ad una sintesi, ho avuto modo di viverla in prima persona nella stagione dell'Ulivo del '98 e del 2002. Al tempo l'Avvocato era rappresentante politico di uno dei gruppi fondatori dell'Ulivo e comunque alla fine dava una mano anche magari partendo da posizioni che erano poi differenti dalle nostre o dall'Amministrazione in carica. Riusciva a rappresentare posizioni differenti all'inizio di una discussione, di un confronto per alimentare poi il confronto ed aiutare alla fine a trovare la sintesi. Questo aspetto dà il senso della completezza di cosa significa applicare la politica all'Amministrazione e questo penso che sia uno dei tratti che dovremmo ricordare dell'Avvocato Iaione. Nel tempo ci ha insegnato che quando si inizia un confronto politico non si raggiunge mai al 100% il proprio punto di vista però bisogna partecipare ad un confronto per arrivare poi a quella che è la migliore soluzione per tutti. Credo che questo sia per me l'insegnamento più grande nel metodo che ricordo dell'Avvocato oltre alla passione che ha sempre avuto per la città e alla competenza nella materia amministrativa che è quella che gli dava l'autorevolezza per poter partecipare a confronti con il proprio bagaglio professionale e culturale.

Tra l'altro ci siamo incontrati una ventina di giorni prima, comunque pochi giorni prima di quando iniziasse la sua malattia, era venuto in comune per ragioni professionali e quindi, l'ho visto pochissimo tempo fa nella sua consueta forma smagliante; era una persona che si imponeva nel momento in cui entrava in un confronto. Davvero le mie sentite condoglianze e da parte dell'intero Consiglio Comunale. Volevo anche dire che stiamo immaginando un'iniziativa che abbiamo annunciato nella riunione dei capigruppo, stiamo valutando l'ipotesi di un conferimento di una benemerita all'Avvocato Iaione. Era un'iniziativa venuta fuori da una discussione da parte della Consigliera De Vinco che aveva fatto il Regolamento e quindi, ricordava la possibilità, per alcune caratteristiche, la benemerita anche per persone che ci hanno lasciato. Abbiamo valutato come Consiglieri di maggioranza subito, abbiamo condiviso con il capogruppo di minoranza, penso che ci sarà una condivisione unanime però vogliamo preparare questo conferimento in maniera compiuta in modo da avere anche la possibilità della presenza dei familiari o almeno di un invito ai familiari ed una condivisione maggiore ai cittadini. Nella discussione è venuto fuori che questa abbiamo avuto un'altra scomparsa che racchiude le stesse caratteristiche anche se con condizioni diverse, che è stato Amministratore di questa città che ci ha lasciato prima di aver approvato il Regolamento; immaginavamo che anche per l'ex Consigliere Tommaso Strummolo poteva essere sicuramente un riconoscimento dovuto da parte della città per persone che si sono spese, hanno speso parte della propria vita per la comunità di Atripalda che davvero hanno fatto parte della storia recente della città di Atripalda. Valuteremo fino in fondo

una proposta compiuta per ottenere l'unanimità dei Consiglieri e poi, vediamo se è possibile riuscire nel breve ad arrivare a questo conferimento. Era una notizia che volevo dare, se ci sono tutte le condizioni certamente lo faremo con convinzione e penso anche che rappresentiamo la città in questa volontà. Ovviamente mi associo anche io agli auguri per i cinquant'anni della Pro-Loce; è un momento in cui è difficile fare celebrazioni però certamente recupereremo appena sarà possibile. La Pro-Loce è un po' il simbolo dell'assembramento e quindi, non appena sarà possibile fare qualcosa di pubblico, qualcosa che recupera un po' di identità della città e di possibile condivisione certamente sarà un momento per ricordare anche i cinquant'anni della Pro-Loce.

Se non ci sono altri interventi facciamo un minuto di silenzio per l'Avvocato Iaione e per tutte le vittime da Covid-19 di Atripalda.

SI OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO.

#### **I Punto all'O.d.G.**

#### **LETTURA E APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE DEL 30 DICEMBRE 2020;**

SINDACO – PRESIDENTE: Ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento per il funzionamento del consiglio Comunale il Presidente interpella il Consiglio in ordine alla opportunità di dare per letti ed approvati i verbali delle riunioni precedenti. Chiede poi ai presenti se vi sono osservazioni o interventi.

#### **SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 15.**

**FAVOREVOLI: 11.**

**CONTRARI: ==**

**ASTENUTI: 4** (*Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia, Mazzariello,*).

**IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATO.**

#### **II Punto all'O.d.G.**

#### **APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 160/2019.**

ASSESSORE DEL MAURO: Non è chiaramente uno di quei regolamenti nei quali si possono fare grossi sforzi di fantasia come può capitare, per esempio, per l'IMU che ci lascia la possibilità di prevedere fasce di esenzioni o differenze tariffarie. È un adempimento di legge, semplicemente ci dicono che non c'è più la TOSAP, non c'è più l'imposta sull'affissione, non quella sulla pubblicità e c'è l'istituzione di questo canone unico. Quindi, è un Regolamento che per gran parte recepisce quelle che sono le direttive di legge tant'è che io, commentando con il Dottore Reppucci che si è occupato

della redazione di questo Regolamento, avevo detto che potevamo pure evitarlo, potevano anche mandare a tutti i comuni d'Italia un Regolamento simile. Il lavoro, lo sforzo è stato fatto ed abbiamo letto il regolamento anche nell'incontro che abbiamo avuto preventivamente con il capogruppo Spagnuolo. I passaggi salienti sono l'aver stabilito le modalità e i termini per la concessione e la conclusione del procedimento che abbiamo indicato in 30 giorni o comunque in tempo utile. Sono state classificate, agli articoli 6, 7 e 8, le tipologie di occupazione che sono poi sostanzialmente quella permanente, quella temporanea e quella di urgenza. Vengono disciplinati il subentro, il rinnovo, la proroga, la modifica e la sospensione specificando che affinché possano concretizzarsi subentro, proroga o cessione di qualsiasi concessione, bisogna essere in regola con i pagamenti. Dall'articolo 15 in avanti sostanzialmente si replicano le stesse regole per le istanze e per le autorizzazioni pubblicitarie per le quali, avrete avuto modo di leggere nel Regolamento, si fa riferimento alla classificazione delle strade. Abbiamo scelto questo criterio perché c'è una delibera di Consiglio Comunale, anche se molto vecchia, ancora vigente che distingue gli impianti in relazione alle strade. Inoltre c'è anche un altro passaggio che facemmo nella riunione dei capigruppo, riferito al piano degli impianti; secondo me, è un passaggio importante perché per il piano degli impianti si fa riferimento ad una delibera di Giunta che è del mese di aprile del 2007. È arrivato il momento e per quanto riguarda questo aspetto, faccio mio questo problema e tenterò di riproporlo all'attenzione dei capi settore competenti, che Atripalda debba dotarsi di un nuovo piano generale per gli impianti pubblicitari che possa essere più utile e che possa generare delle entrate per l'Ente. Poi c'è la classificazione delle pubbliche affissioni con gli articoli 37 e 38 che riguardano le esenzioni e le riduzioni. Poi c'è tutta la parte finale che è quella che riguarda la riscossione, l'accertamento e le sanzioni.

In questo Regolamento si disciplinano anche alcune tipologie di occupazione come i passi carrabili, gli impianti di carburante, gli spettacoli viaggianti, i ponteggi. In teoria, questa è una cosa importante, avremmo potuto anche portare un unico Regolamento che accorpasse tutto quanto previsto in questo Regolamento e quanto previsto nel Regolamento che discuteremo nel punto successivo all'Ordine del Giorno che è quello per le aree mercatali. So che in molti comuni hanno optato per questa scelta e hanno fatto un Regolamento unico. Il nostro ufficio ha ritenuto farne due e quindi, doppio lavoro e doppia votazione. Se ci sono perplessità, suggerimenti, siamo qua.

**CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO:** Noi abbiamo fatto riunione di capigruppo, ne sono state fatte un paio e penso che, come gruppo, abbiamo dato qualche utile contributo soprattutto sul procedimento di autorizzazione per snellire un po' la procedura.

C'è un punto però fondamentale che è molto discusso su questo tipo di regolamento e riguarda la problematica dell'eventuale sottoposizione a pagamento delle aree private ad uso pubblico. La soluzione che viene proposta nel Regolamento è quella di far pagare. Su questo, in verità, non siamo

d'accordo sia perché potrebbe essere un modo per venire incontro alla cittadinanza ma soprattutto perché, in realtà, nella norma non è previsto il pagamento. Mentre precedentemente era previsto per quanto riguardava TOSAP e COSAP e si diceva però che chi volontariamente sottoponeva l'area a servitù pubblica automaticamente l'assoggettava a pagamento, nella riforma recata dalla Legge n. 160/2019, questo non viene detto. È tutto un fatto interpretativo però noi sottolineiamo molto questo aspetto; se precedentemente il legislatore ha inteso espressamente sottoporre a pagamento questa area, non avendolo fatto con la riforma riteniamo quindi, che ci si debba attenere a quello che è il dato normativo. Lo stesso Ministero delle Finanze ha dato un'interpretazione ritenendo non dovuto il tributo, c'è, diremo sicuramente, autorevole dottrina che invece sottolinea, c'è un bellissimo articolo che sicuramente avrete guardato su Norme e Tributi Enti Locali di febbraio se non erro, che invece è favorevole, come voi avete proposto, al pagamento perché sostanzialmente si dice che questo tipo di aree sono aree sottoposte dal Codice Civile considerati come beni demaniali. I comuni su queste aree vanno a prestare attività di manutenzione, vigilanza, pulizia ecc. e questo giustificerebbe il pagamento.

Ritengo invece che, onde evitare proprio contenziosi perché altrimenti dilagheranno i contenziosi, atteniamoci al dato normativo che precedentemente prevedeva l'assoggettamento al pagamento, adesso non lo prevede e non credo che sia stata una dimenticanza. Tra l'altro il Ministero delle Finanze dà un'interpretazione che è legata al dato letterale della norma per cui per quale motivo dobbiamo andare a prevedere questo tributo rispetto alle aree private destinate a servitù pubblica? Secondo me ci esponiamo, aumentano i contenziosi e chissà se poi la spuntiamo. L'aspetto è assai problematico perché se ne sta discutendo tanto ma ritengo che dovrebbe essere risolto nel modo in cui lo abbiamo posto noi.

ASSESSORE DEL MAURO: Relativamente alla questione, ripeto, non è che c'è stata una volontà di inserire nell'elenco delle aree sottoposte a pagamento anche le aree che vengono definite aree private gravate da servitù di passaggio. Faccio un esempio, mentre il Regolamento dell'IMU è una cosa molto più appassionante quando andiamo ad approvarla perché abbiamo la possibilità di prevedere delle esenzioni, la possibilità di modulare delle tariffe, la possibilità di fare tante cose, facoltà che qua non c'è. In verità avevo chiesto l'esclusione di alcune voci sia da questo Regolamento che da quello del quale discuteremo poi per quanto riguarda la TARI però gli uffici mi confermano, la danno quasi per certa questa cosa, che non è possibile. Io di questo argomento relativo alle aree private col Dottore Reppucci ne ho parlato spesso ma anche in anni passati, addirittura ne parlavamo anche per la TARI per capire se potessero essere sottoposte ad un regime di tassazione diversa, lui mi ha sempre detto che, faceva l'esempio del porticato in piazza o su via Raffaele Aversa: ci sono delle aree che sono di

proprietà privata ma sono ad uso pubblico. La risposta che mi ha dato l'ufficio relativamente a questo punto è che non c'è assolutamente la facoltà. Questa è l'interpretazione che dà l'ufficio.

Sono d'accordo con l'indirizzo politico però l'indirizzo politico si ferma nel momento in cui tu mi dici la norma non lo prevede. Però non è un problema, possiamo anche provare a sentire l'ufficio e vedere che ci dice. Ne parleremo anche nel Regolamento della TARI, anche lì l'ufficio è stato fermo nel dire, nel modo più assoluto questa cosa va fatta così, non si può fare diversamente. Altrimenti quale sarebbe stato il problema ad esentare dal pagamento, fortunatamente parliamo di un canone unico che è relativo alla vecchia TOSAP e che quindi, soprattutto se trattasi di occupazione continuativa genererebbe un importo abbastanza basso da pagare, si fosse trattato d'altro sicuramente la cosa sarebbe stata più impegnativa.

**SINDACO-PRESIDENTE:** Volevo intervenire su questa cosa per far capire meglio la proposta dei Consiglieri di minoranza. Se è una questione di merito o di rischio c'è l'interpretazione della norma e quindi, di rischio di contenzioso; sulla seconda è evidente che siamo all'inizio dell'applicazione di questa nuova norma. Quindi, quando andiamo un po' più avanti, se dovesse essere chiara un'interpretazione differente cioè che questa cosa non sia plausibile noi interverremo immediatamente ad una modifica. Però oggi, dove noi riteniamo che invece ci sia la lettura che tu avevi comunque detto che sono autorevoli pareri sulla lettura di confermare la tassabilità come è stato finora, in questo momento sul discorso normativo andiamo in questa direzione fermo restando che uno non si incaponirà nel momento in cui dovessero emergere delle valutazioni differenti. Nel merito la scelta di andare avanti è anche per altre due ragioni: la prima perché il Regolamento in qualche modo, recepisce la norma che prevede un'approvazione ad invarianza di gettito quindi, un'invarianza globale di gettito significherebbe che cancellando all'improvviso una parte di contribuenti significherebbe che sugli altri contribuenti bisogna immediatamente aumentare le tariffe. L'altra questione è che noi abbiamo delle caratteristiche peculiari ad Atripalda cioè ci sono alcuni quartieri di Atripalda che sono nati non tanto in attuazione di piani urbanistici, attraverso complete cessioni al patrimonio pubblico ma con il discorso di asservire aree private ad uso pubblico. Sostanzialmente si sono realizzate anche strade, quartieri. Quindi ci troveremo poi in alcune situazioni che di fatto negli anni sono diventate delle strade pubbliche, se andassimo ad esonerare noi direttamente uno spazio privato ad uso pubblico significherebbe esonerare parte della viabilità cittadina perché in realtà così è rimasta catastalmente e così è rimasta nelle intestazioni dei proprietari ma di fatto è una strada cittadina. Quindi, fino a quanto riteniamo ci sia questa lettura crediamo di non creare disparità più non modificando anziché escludendo perché c'è una peculiarità di Atripalda che molte strade sono state alla fine allargate e realizzate utilizzando il sistema dell'area privata ad uso pubblico ed escludendo queste aree ci troveremo poi a creare disparità rispetto ad attività commerciali o immobili che sono antistanti un'area

privata ma che di fatto è diventata una strada pubblica da decenni. Quindi, da un punto di vista di merito mi sembra che sia più congruo rimanere con la previsione nostra.

ALLE ORE 19.56 ENTRA IL CONSIGLIERE LANDI

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Rimaniamo su questa posizione perché è meglio in questa fase rispettare il dato normativo e io non voglio credere che si sia trattato di una dimenticanza. Poi l'altra questione, non so se è più una curiosità, consideratela come volete, riguarda invece gli impianti pubblicitari, un impianto pubblicitario in particolare, per esempio quello che è a via Appia soprannominato Comuni in comune. Volevo capire rispetto a quella tipologia di impianto nel Regolamento che tariffa applichiamo?

CONSIGLIERE DEL MAURO: Per quanto ne sono a conoscenza è in corso una discussione tra l'ufficio e il proprietario dell'impianto che però, ritiene non dover pagare facendosi forte di una particolarità di quell'impianto frutto di un accordo concluso con questo Ente che ne renderebbe una fattispecie diversa dagli altri. So che però l'ufficio è dell'avviso che debba essere regolarizzata, con pagamento, la posizione fino all'emanazione di questo Regolamento. Dopo non lo so. Sarà poi l'ufficio a decidere se verranno emessi i ruoli o meno. So però che c'è questa discussione perché mi trovai presente quando venne il titolare dell'impianto il quale riteneva che la sua fosse una condizione particolare dovuta al fatto che aveva pattuito delle condizioni diverse con l'Amministrazione, condizioni delle quali non sono al corrente. A mente di questo Regolamento credo che dovrebbe pagare.

SINDACO – PRESIDENTE: Nel dettaglio bisogna verificare la condizione perché tu sai che era una convenzione fatta nel 2016 quindi la ricordi bene. Bisogna verificare cosa prevede quella convenzione nel dettaglio. Quella non viene modificata perché è una convenzione specifica sulla materia. Quindi, Quello che prevedeva la convenzione rimarrà, fermo restando che nel momento in cui scade la convenzione, se dovesse rientrare nel sistema ordinario, rientrerà con gli impianti pubblicitari a tutti gli effetti, con gli impianti disciplinati nel Regolamento. È un discorso da verificare alla scadenza. Attualmente ha una convenzione specifica.

Ricordi quel progetto sperimentale, noi ce lo siamo ritrovati, lo approvasti tu. Ha un suo disciplinare specifico che alla scadenza se rientra nell'ordinario avremo un impianto ordinario oppure valuteremo il caso specifico.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: È bene chiarire questo aspetto perché il problema è che quella convenzione nasceva per garantire la promozione del territorio e quindi l'eventuale esenzione

dai tributi, come giustamente ricorda il consigliere Del Mauro, si giustificava sul fatto che la metà dello spazio, il 50%, di ogni impianto dovesse garantire la finalità collettiva quindi pubblica.

Il problema è, come si fa? Controlliamo giorno per giorno? Adesso, per esempio, sono 2 giorni che 3 cartelloni su 3 pubblicizzano al 100% attività private, perciò ponevo la questione. Cioè, mi sembra che non siamo più in linea con quella convenzione e quindi cercavo di capire poi l'impianto specifico della tassazione.

**ASSESSORE DEL MAURO:** La convenzione ha previsto determinate cose, se quanto stabilito in convenzione non viene rispettato da una delle parti significa che occorre attivare il controllo e le attività di accertamento.

Altra tipologia che anche viene regolamentata sono, per esempio, le pubblicità sui carrelli, le pubblicità con le vele, le pubblicità con le biciclette per le quali si dice si rimanda anche a quanto previsto dal Codice della Strada. È normale che dopo aver approvato il Regolamento, c'è da controllare quello che fanno gli altri. Ovviamente se *Comuni in comune* in forza della convenzione ritiene di non dover pagare perché deve fare una tipologia di affissione va verificato che la faccia. Ove si accertasse che non la fa può o decadere, come prevede il Regolamento, dal beneficio dell'esenzione oppure essere accertato.

**CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO:** Ora hai detto una cosa giusta cioè noi prevediamo in linea generale ed astratta poi andiamo a vedere concretamente. Quindi, con questo sollecitiamo anche, a tal proposito, una ricognizione che credo che per Atripalda, per il territorio sia ormai necessaria. Una ricognizione di tutti quelli che sono gli impianti pubblicitari perché è diventata una giungla e anche brutta da vedere; una cartellonistica piuttosto disordinata, incontrollata.

Visto che ci troviamo ad approvare un Regolamento molto dettagliato, a questo punto, l'invito del nostro gruppo è anche quello di effettuare una puntuale ricognizione così possiamo poi verificare, caso per caso, la rispondenza a quella che è la norma. Grazie.

**ASSESSORE DEL MAURO:** L'invito è sicuramente raccolto tant'è che nella presentazione del Regolamento avevo premesso che per la classificazione delle strade si faceva riferimento al piano generale degli impianti con una delibera dell'aprile 2007, molto vecchia, di cui abbiamo anche parlato nella conferenza dei capigruppo. Sicuramente bisogna che questa Amministrazione si faccia carico di evitare gli intoppi burocratici perché la materia è un po' particolare perché c'è la confluenza di urbanistica, lavori pubblici, Vigili Urbani, ufficio tributi; però dobbiamo riuscire a venirci a capo e riuscire a dotare il Comune di un nuovo piano degli impianti. Anche perché può essere un'interessante

entrata per l'Ente, potenziare, se è possibile, gli impianti e riuscire poi a dare in concessione, si fa una procedura ad evidenza pubblica, non so quello che si può fare ma sicuramente va disciplinato.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 11.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 05** (*Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Picariello e Scioscia*).

**LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE È APPROVATA.**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 11.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 05** (*Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Picariello e Scioscia*).

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.**

**III Punto all'O.d.G.**

**REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO E PATRIMONIO INDISPONIBILE DESTINATE A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE, AI SENSI DELLA LEGGE 160/2019;**

ASSESSORE DEL MAURO: E' un po' quello che dicevamo prima, tu anche mi avevi chiesto per quale motivo non ne è stato fatto uno solo, è stata volontà dell'ufficio farne due ma in effetti mi sono accorto che in tanti comuni hanno fatto un Regolamento unico. Quindi si replica semplicemente per analogia trasferendo sulle aree mercatali tutto quello che è nel Regolamento che abbiamo appena discusso.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 11.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 05** (*Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Picariello e Scioscia*).

**LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE È APPROVATA.**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 11.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 05** (*Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Picariello e Scioscia*).

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.**

**IV Punto all'O.d.G.**

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA TASSA SUI RIFIUTI TARI. APPROVAZIONE, MODIFICHE ED INTEGRAZIONI;**

ASSESSORE DEL MAURO: Questo è, come avete avuto modo di vedere, per il 95% di fatto il vecchio Regolamento che recepisce quelle che sono le modifiche di legge. Quindi, semplicemente c'è una diversa classificazione del rifiuto, gli assimilati fino ad ottobre saranno assimilati, poi diventeranno rifiuti urbani. Per quanto riguarda le modalità di costo, gestione e tariffazione avevamo già approvato anche nel vecchio Regolamento quindi ci sono le nuove modalità. La differenza sostanziale è contenuta negli articoli 24 e 25 dove si dà la possibilità a chi opera recupero e riciclo di avere delle riduzioni sia che siano affidati al servizio pubblico sia che, come prevede la nuova norma, sia che decidano di passare con gestore privato. Negli articoli 24 e 25 c'è la esatta definizione di quello che si intende per recupero e riciclaggio e vi è tutto l'elenco degli obblighi ai quali devono attenersi i soggetti che poi intendono beneficiare di queste riduzioni sia che si rivolgano al gestore privato sia che restino col servizio pubblico. Oltretutto per chi dovesse scegliere, per quanto riguarda la parte variabile, di affidarsi al gestore privato c'è comunque l'obbligo di dover comunicare all'Ente quanto differenziato e come differenziato al fine di poter consentire al Comune di poter argomentare i vari livelli di raccolta differenziata che si raggiungono.

Restano invariate tutte le possibilità di riduzione per l'ISEE che è indicata in 0 (zero) come previsto dalla legge e che poi però il Consiglio Comunale anzi credo che lo approviamo già stasera con la proroga al 30 aprile per quanto riguarda la riduzione per l'ISEE e quella del 20% per chi ha i contratti

di smaltimento e la proroga al 31 maggio per tutti i soggetti che volessero avvalersi delle riduzioni certificando il recupero e il riciclaggio e anche per quelli che vogliono eventualmente abbandonare il servizio pubblico per passare al servizio privato.

**CONSIGLIERE LANDI:** Per quanto riguarda questo Regolamento volevo solo fare una piccola puntualizzazione per quanto riguarda la data perché noi diciamo sempre il 31 gennaio per il fatto dell'ISEE, in questo caso però poi lasciamo al Regolamento la data di gennaio. Visto che ogni anno succede sempre la stessa cosa che poi dobbiamo andare in nuova approvazione se possiamo cambiare una volta per tutte la data e renderla definitiva che si avvicini più a quella che è l'emissione dei ruoli perché sappiamo ormai che è purtroppo un fatto endemico che i cittadini si ricordano della TARI quando arriva l'esazione. Lo so, noi la facciamo sempre, proviamo a dare già un termine diverso adesso da Regolamento, 28 febbraio è la stessa cosa. Siccome i ruoli non vengono mai emessi in queste date ma sempre in tempi successivi. È normale che debbano farle prima i cittadini altrimenti non puoi fare le tariffe, non puoi emettere i ruoli perché dopo ti trovi scoperto però cerchiamo di avere, rispetto all'esperienza e alla storia, un termine diverso. Se ritenete che non è così andiamo sempre in riapertura dei termini.

**ASSESSORE DEL MAURO:** Sono convinto che possiamo mettere 31 marzo, 30 aprile o 31 maggio alla fine il 90% di queste persone non presenteranno la domanda e poi si ricordano quando nel Consiglio Comunale di luglio dobbiamo fare la riapertura dei termini. Quest'anno mi sono preoccupato di vedere 4, 5 posizioni e parlo dei privati, quelli che sgravano il 20%, che in genere ci hanno sempre bombardato perché chiamano l'amico per dire che si sono dimenticati. Quest'anno, per curiosità, sono andato a vedere in ufficio se avevano presentato la domanda. Come al solito non l'hanno presentata. Un anno il Dottor Reppucci fece anche le PEC ma anche quelle non hanno sortito effetto. Non so se possa essere utile. Più il Sindaco che si occupa del Bilancio può sapere se la cosa è possibile.

**CONSIGLIERE LANDI:** La proposta del gruppo sarebbe quella poi eventualmente di stabilire il termine ultimo entro il 28 febbraio o comunque entro un mese dall'emissione del ruolo perché ci può essere il cittadino, perché parliamoci chiaro, le fasce che soprattutto vanno a chiedere l'esenzione per l'ISEE sono le fasce deboli, le fasce che magari hanno meno attitudine nella lettura della normativa piuttosto che del Regolamento. Quindi, eventualmente la proposta è quella di dire entro 30 giorni o comunque entro 30 giorni dall'emissione del ruolo.

**SINDACO-PRESIDENTE:** Volevo solo aggiungere qualche considerazione. Ovviamente questo è un problema che abbiamo avuto negli anni sempre, ogni volta facciamo la riapertura dei termini. In

realtà la proposta nostra da un punto di vista formale credo sia quella migliore perché se riuscissimo ad abituare i contribuenti a fare la domanda entro i termini, ci consente di fare un piano finanziario più veritiero e contemporaneamente fare una previsione di bilancio sulle eventuali coperture da Bilancio rispetto alle esenzioni, certamente puntuale e veritiero.

Sarebbe la cosa canonica da dover fare, però ci rendiamo conto che nel tempo abbiamo pure provato in questi anni, come ha ricordato l'Assessore, a mandare addirittura degli avvisi, delle PEC e poi molte persone sostanzialmente rimangono in ogni caso fuori e abbiamo riaperto forse anche più dei famosi 30 giorni, anzi a volte siamo arrivati sotto il termine di Bilancio che si è spostato molto rispetto ai ruoli, quindi i 30 giorni sarebbero comunque limitativi, non so se poi saranno sufficienti per recuperare tutte le persone che dobbiamo sostituire. L'attenzione su questa cosa ce l'abbiamo, tant'è che nella proposta di delibera se avete visto già per quest'anno 2021 è previsto un termine, visto che stiamo più avanti, abbiamo previsto 30 aprile, quindi quest'anno comunque con il deliberato abbiamo superato il 28 febbraio e fissiamo il 30 aprile, io non ho particolari difficoltà ad inserire perché comunque nei 30 giorni dalla tariffazione, almeno per come vanno i termini di Bilancio rispetto invece alla tariffazione, all'emissione dei ruoli, probabilmente i 30 giorni ci consentono ancora di valutare appieno, poi, la quota di fondi da dover mettere per coprire le domande, quindi più lungo il termine no altrimenti ci crea difficoltà qualora dovessero arrivare dei fondi differenti ci troveremmo con un Bilancio che non ci consente questo. Quindi nei 30 giorni io mi sento di poter anche valutare la modifica, un mese dopo l'emissione dei ruoli, diciamo, questo è un po' il primo termine, al di là della scadenza, il 28 febbraio sarebbe quella da norma e comunque entro i 30 giorni la proposta mi sembra ragionevole, quella di limitare ai 30 giorni dopo l'emissione dei ruoli. Voglio vedere un attimo con gli uffici perché poi modificando la deliberazione se permane comunque un parere favorevole dell'ufficio in questi termini. Chiedo quindi al dott. Reppucci, responsabile del settore tributi, presente in aula, di valutare la proposta per il parere di competenza, autorizzandolo ad intervenire.

**RESPONSABILE DEL SETTORE ENTRATE E TRIBUTI, DOTT. REPPUCCI:** Va benissimo la proposta, tanto ogni anno noi facciamo la riapertura dei termini, non siamo così rigorosi anche perché sappiamo che chi non può pagare poi comunque non ci pagherebbe.

Sarebbe tuttavia opportuno stabilire quale termine: 30 giorni dall'approvazione dei ruoli, ma comunque nei termini di approvazione del Bilancio; non andrei oltre quella data perché ci serve per parametrare la quota da coprire con fondi di Bilancio. Solo questo, penso che sia una proposta ragionevole da parte dell'ufficio.

**CONSIGLIERE LANDI:** Anche se mi permetto solo di dire un'altra cosa, anche l'approvazione del Bilancio facendo una previsione a monte perché il Bilancio lo puoi approvare pure a dicembre o a

gennaio, facendo la previsione rispetto alla storia tu lo vai a prevedere, tanto è una previsione, in corso d'opera puoi sempre modificarla. Per cui potrebbe anche essere in occasione dell'approvazione delle tariffe, va bene. Io direi i 30 giorni dopo l'emissione del ruolo, poi nell'ipotesi di riapertura, però prevediamolo che diamo un segnale ai cittadini almeno di maggiore attenzione.

SINDACO-PRESIDENTE: Credo che la proposta acquisito il parere favorevole dell'ufficio possa essere messa ai voti come modifica dell'emendamento. Se la facciamo dettare con precisione. Stiamo parlando solo delle esenzioni ISEE. Il 20% no perché va nel PEF, nel piano finanziario e deve essere fatta prima.

CONSIGLIERE LANDI: Diciamo che l'imprenditore annota la notizia e va bene, andiamo nella direzione del cittadino.

SINDACO-PRESIDENTE: Il discorso delle agevolazioni rispetto alla cittadinanza che ha condizioni di difficoltà, quella tipologia lì viene modificata come proposta dal gruppo Noi Atripalda e in particolare la proposta del Consigliere Landi. La vogliamo votare la modifica? Votiamo la modifica.

La proposta è che il termine fissato per l'esenzione che noi determiniamo ogni volta sui ruoli, l'esenzione o agevolazione che diamo sui ruoli per quanto riguarda le persone che hanno ISEE basso, i limiti che poi noi fissiamo ogni anno, quella tipologia di esenzione nel Regolamento dice entro il 28 febbraio, noi aggiungiamo all'art. 26 comma 3 dopo le parole "28 febbraio di ogni anno" la frase "o comunque entro i 30 giorni successivi all'emissione dei ruoli", in modo da evitare una o anche più proroghe in Consiglio Comunale. E poi diciamo che le proroghe non dovrebbero essercene più e questo diventa un termine finale. Questo è il termine in cui già agevoliamo chi ha il ruolo a casa e non si è reso conto della possibilità di partecipare all'esenzione.

Votiamo l'emendamento così come proposto dal Consigliere Landi.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 26  
COMMA 3 DEL REGOLAMENTO DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 16.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: ==.**

**LA PROPOSTA DI MODIFICA È APPROVATA.**

CONSIGLIERE LANDI: Volevamo fare anche un'altra proposta. Nell'ambito della scorsa consilia-  
tura, in realtà se la memoria non mi inganna, proponemmo e fu approvata dal Consiglio Comunale,

l'esenzione Tari, o meglio, la riduzione della Tari nell'ipotesi in cui ci fosse un nucleo familiare in cui fosse presente un disabile. Questo è previsto dalla norma; io dico, poiché questa è una cosa che già acquisissimo e fu una novità, se facessimo sotto questo profilo anche un ulteriore passo avanti.

Voi sapete bene che tutte le agevolazioni in materia di disabilità riguardano il nucleo familiare, vedi l'agevolazione per l'acquisto automobile che è utilizzata dal nucleo familiare, vedi l'agevolazione Irpef che riguarda chiaramente il titolare di reddito con figlio o figlia a carico disabile, etc. Quindi la riduzione che proponiamo noi è quella che va al di là di non considerare nell'ambito del nucleo familiare il soggetto diversamente abile, ma sostanzialmente di prevedere una riduzione per il nucleo familiare, o quanto meno di non considerare due componenti del nucleo familiare, quindi diciamo di fare un passo avanti rispetto ad una prima previsione che già facemmo che è riportata ovviamente in questa proposta, guardando un po' alle agevolazioni di cui all'Articolo 3, comma 3, l. n. 104/1992, che riguardano il nucleo familiare e non solo la persona del disabile. Potremmo inserire in questo Regolamento, almeno diamo un segnale più politico e non ci limitiamo a questo noioso recepimento della Legge Quadro che poi praticamente dice tutto e ti lascia poco spazio come tu hai anticipato, dicevo prevedere l'esenzione che riguarda per esempio due componenti il nucleo familiare, cioè la persona dell'accompagnatore e il disabile, oggi ne prevediamo uno.

ASSESSORE PALLADINO: Sicuramente è una proposta da considerare, però teniamo conto che anche per la disabilità, ahimè, lo dice la legge, non lo dico io, esistono appunto dei gradi di disabilità. Nel caso, appunto, di un disabile medio grave è diverso da un disabile grave o gravissimo per cui la legge prevede colui che si prende cura. Allora, secondo me, è accoglibile, però capogruppo Spagnuolo nella misura in cui nel nucleo familiare insiste un disabile che ha un livello di gravità tale per cui è necessario proprio la figura del caregiver, non so se sono chiara perché altrimenti a mio avviso, molto modesto, pure il disabile che non è disabile gravissimo, una differenziazione sarebbe molto più giusta. Io ho capito quello che tu dici e a questo io aggiungo che molto verosimilmente la proposta potrebbe essere accoglibile se parliamo di nuclei familiari al cui interno ci sono dei disabili di elevatissima gravità per cui è prevista accanto proprio la figura del caregiver, cioè di colui che si prende cura di quella persona senza la quale il disabile non avrebbe una buona qualità della vita. Quindi, se volessimo recepire questa proposta, a mio avviso andrebbe rimodulata anche a seconda della gravità della disabilità.

CONSIGLIERE LANDI: Nel caso di uno o due soggetti si potrebbe arrivare all'esenzione totale, è chiaro. Però sono casi veramente importanti come diceva l'Assessore Palladino che sono legati al riconoscimento da parte dell'INPS del grave livello di disabilità.

ASSESSORE PALLADINO: Facciamo un esempio per capirci. Allora, ripeto, la ratio della proposta mi convince, però è capire la declinazione pratica. Coloro che usufruiscono dei cosiddetti assegni di cura che sono uno strumento che la sanità e il sociale mettono insieme proprio per dare sollievo al disabile gravissimo, in realtà, come dire, il nucleo familiare che al suo interno, ahimè, ha un disabile gravissimo magari allettato e chi più ne ha, più ne metta, si individua appunto la figura dell'accidente e sulla base di questo vengono erogati dei soldi a favore di questa persona per i suoi bisogni, se appunto ha bisogno di una fisioterapia e cose varie, oltre quello che l'ASL dà. Io credo che forse questo è un caso che mi potrebbe vedere d'accordo, per il resto io penso che facciamo poi troppo un livellamento e non sarebbe giusto da questo punto di vista. Quindi secondo me si potrebbe prevedere, però modulando e graduando il livello di disabilità, cioè una condizione sine qua non deve essere quella che il disabile deve avere il caregiver istituzionale.

CONSIGLIERE LANDI: Assessore, mi insegni che già in Italia è stata istituita la figura e poi non viene riconosciuta, non ne parliamo perché ci sono dei casi di prossimità se non in famiglia che sostanzialmente anche avere solo l'ADI che è l'assistenza domiciliare è molto limitata, un'ora ogni due giorni. L'assegno di accompagnamento chiaramente non copre tutte le necessità.

ASSESSORE PALLADINO: Mentre l'accompagnamento è una misura che mi insegnate pure voi, riguarda appunto il grado di invalidità ed è un "ristoro", un aiuto per l'invalido, l'assegno di cura riguarda solo e soltanto i disabili gravissimi che vengono valutati sulla base di una scala sanitaria che si chiama Barthel, nel momento in cui c'è questa disabilità che tramite il Barthel raggiunge il 100%, quel disabile ha diritto a questo assegno di cura che va da un minimo di 800 euro ad un massimo di 1.500 euro. Con questi soldi il nucleo familiare viene sollevato anche nella spesa eventuale di affiancare a questa persona un operatore socio sanitario, una persona che si può prendere cura quando la famiglia non lo può fare. Quindi questi sono quei casi che secondo me potrebbero aver diritto, casi in cui effettivamente potrebbero essere veramente di aiuto per la famiglia a livello economico.

SINDACO-PRESIDENTE: Propongo una sospensione di 5 minuti.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI SOSPENSIONE DEI LAVORI.  
PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 16.**

**ALLE ORE 20:35 IL CONSIGLIO E' SOSPESO.**

**I LAVORI RIPRENDO ALLE ORE 20.55.**

**SI PROCEDE ALL'APPELLO.**

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 1: (*De Vinco*)

SINDACO-PRESIDENTE: Riprendo dalla proposta che avevamo discusso in precedenza e che abbiamo approfondito in realtà condivisa in quella che può essere, diciamo, la finalità. In questo momento però, vista l'articolazione che dovrebbe avere, secondo me non è in questo momento possibile approvarla, visto che è articolata doveva probabilmente essere presentata in riunione dei Capigruppo in modo che avremmo avuto la possibilità di un'istruttoria completa e compiuta da parte dell'ufficio, anche per gli aspetti eventuali di ricaduta finanziaria che oggi non capiamo bene quali possano essere. Pur tuttavia non è tanto questa la parte rilevante quanto l'esigenza di consentire poi una possibilità di gestione non difficoltosa della esenzione: cioè dare delle indicazioni rispetto a quali sono i disabili o le disabilità che hanno necessità al 100% di accompagnamento. In questo momento non riusciamo ad avere contezza dei requisiti che possono poi essere gestiti senza creare né false aspettative da un lato, né eventuali dubbi interpretativi dall'altro. Quindi noi accogliamo la proposta nella sua finalità e diamo un impegno a discutere questa questione, tra l'altro abbiamo la Commissione per il Regolamento di accesso ai Servizi Sociali che dovrà riunirsi a breve nuovamente, quindi potrebbe essere una delle valutazioni da fare in quella Commissione e immediatamente dopo se la Commissione decide di modificare questo Regolamento su questo punto, dando una impostazione e dando un'ulteriore indicazione più precisa, sarà immediatamente inserita all'interno di questo Regolamento perché la finalità è sicuramente da valutare; non possiamo però creare un meccanismo per il quale adesso su due piedi non si riesce ad avere la contezza di quali sono effettivamente le fasce di persone che hanno maggiormente bisogno e che quindi possono avere la necessità di questa ulteriore esenzione rispetto a quella già esistente, ma soprattutto poi come disciplinare la gestione successiva rispetto alle domande e ai requisiti che dovrebbero eventualmente dimostrare poi i richiedenti.

Concludo. Accogliamo la finalità, ma non possiamo approvare la proposta, ma c'è l'impegno a valutarla immediatamente insieme agli uffici per poter avere, poi, una valutazione compiuta e per avere poi una facile e agevole gestione successiva delle domande.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Ci rammarica molto questo che è accaduto, perché perdiamo una grande occasione secondo noi come Consiglio Comunale. Di fatto dire che si accoglie la finalità, però non possiamo in realtà inserire l'emendamento è come, per quanto ci riguarda, non accoglierlo. Probabilmente se poi questo è accaduto magari per qualche disaccordo che a noi, ovviamente, non riguarda, questo ci rammarica oltremodo e questo è un fatto piuttosto grave. L'emendamento alla fine, Sindaco, era stato scritto, c'era una proposta e c'era anche da parte di chi tecnicamente

conosce bene la normativa, la definizione precisa della tipologia di invalidità a cui bisognava aggiungere l'ulteriore requisito che l'Assessore Del Mauro diligentemente aveva chiesto di inserire, cioè quello dell'ISEE; importo che poi avremmo in sede di approvazione delle tariffe, ovviamente discusso e previsto. Quindi la cosa ci rammarica molto anche per come si è sviluppata.

CONSIGLIERE LANDI: Dovete consentire di fare una piccola annotazione che è di una gravità assoluta perché ancorché su determinati ragionamenti che sono di fondamentale importanza per la collettività, mi sembra che giochiamo attraverso i capricci per evitare che la minoranza di questo Consiglio Comunale possa portare un contributo serio alla discussione e agli emendamenti dei regolamenti. Si sappia, quindi, che questo Consiglio Comunale non arriva a determinare delle cose serie per la città, per i capricci, esclusivamente per i capricci.

E quindi questa cosa è di una gravità assoluta e chi ha questo comportamento deve assumersene la vera responsabilità nei confronti della città.

SINDACO-PRESIDENTE: Fermo restando che, ripeto, è stata portata all'attenzione del Consiglio Comunale una iniziativa che ha necessità di istruttoria, però se il gruppo di minoranza aveva così in animo e così maturato una cosa di questo tipo, ci sono proprio sui regolamenti per avere le istruttorie delle riunioni di capigruppo per poter portare in quella sede le proposte, quindi se era così determinante per voi, probabilmente potevate mettere il Consiglio Comunale nelle condizioni di discuterla con tempi e con modalità certe.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, esiste il Consiglio Comunale, me lo devi consentire, esiste il Consiglio Comunale e non può attraverso una mozione una cosa che fa bene alla comunità andare ad individuare se doveva essere posta nella riunione di capigruppo o in Consiglio Comunale che istituzionalmente è l'organo preposto ad accogliere queste cose.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Mi dispiace per l'affermazione del Sindaco, abbiamo fatto una riunione dei Capigruppo, è stata anche molto proficua, abbiamo lavorato tanto, letto, riletto tutti quanti i regolamenti, però questo non significa che poi la Conferenza dei Capigruppo viene a svuotare la discussione consiliare. Il Consiglio Comunale non fa il notaio di qualcosa che è stato poi deciso in conferenza dei capigruppo, quindi questo non va detto. Teniamo a cuore questa cosa e se ci tenevate pure voi, io ho parlato con il capogruppo, con l'Assessore Palladino delegata per altro al sociale, quindi mi sembrava che la cosa fosse stata proprio lineare e ci siamo in tre secondi sinceramente accordati. Mi dispiace, vuol dire che i motivi sono altri. Va bene.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Sicuramente concordo, nel senso che anche in presenza di riunione dei capigruppo fatte poi possono venire in evidenza anche quando si parla con il gruppo altre cose che si portano all'attenzione del Consiglio, però non abbiamo fatto capricci, cioè non avessimo voluto confrontarci con voi non l'avremmo proprio presa in considerazione, tant'è che nel punto precedente c'è stato proprio un emendamento presentato dal Consigliere Landi, preso in considerazione, abbiamo anche parzialmente contribuito alla determinazione di quel emendamento e l'abbiamo votato tranquillamente.

Non ci sarebbe stato problema a votare anche l'ennesimo emendamento per il quale ci siamo confrontati, non ci siamo sottratti al confronto, non abbiamo fatto capricci. Io capisco anche il momento, però non c'è stato un atteggiamento infantile da parte nostra, sicuramente non c'è una chiusura, ma se confrontandoci con gli uffici ci vengono posti dei limiti, io lo ripeto sempre, la volontà politica si ferma laddove ti dicono che una cosa per legge non si può fare. Adesso c'è l'impegno serio, concreto, ma credo sia meglio a questo punto che lo illustri l'Assessore Palladino di questa Amministrazione a rivedere la questione nel primo momento utile e se occorre ritornare tra questi banchi per apportare questa modifica.

ASSESSORE PALLADINO: Allora io faccio anche una premessa, quando uno dice praticamente che cos'è la politica, la politica è anche sintesi, e quando si riesce su alcune proposte a trovare la sintesi, penso che si faccia un buon servizio alla politica e alle cose di cui si parla.

Ritengo che così come lo diceva il capogruppo Del Mauro prima, l'emendamento al punto 2 dell'altro Regolamento è stato accolto dalla maggioranza ed anche su questa nuova proposta si può e si deve trovare assolutamente un'intesa. Diciamo che effettivamente, però, forse è il caso, e di questo parlo con il capogruppo Spagnuolo e con il Consigliere Mazzariello che fanno parte della Commissione consiliare che a breve finalmente, oserei sottolineare, riusciamo a riunire per ridiscutere perché è pronta la bozza del nuovo Regolamento per l'accesso ai servizi sociali. Propongo pertanto con l'avallo del Sindaco e chiaramente del gruppo di maggioranza, se è d'accordo, all'interno della Commissione di regolamentare questo punto facendolo diventare un ulteriore servizio per le fasce deboli di questa città. Noi potremmo come dire prevedere un vero e proprio servizio regolamentato e quindi anche disciplinato, quindi concordato anche con gli uffici perché è chiaro che se noi decidiamo di fare una cosa del genere dobbiamo coinvolgere anche l'ufficio Assistenza Sociale e non solo quello Tributi che ovviamente non avrebbe, come dire, competenza nell'istruttoria delle domande, soprattutto se noi ci appelliamo a cose molto più tecniche che riguardano i livelli di disabilità e quant'altro. Quindi, se siete d'accordo, io mi faccio carico nella primissima riunione che faremo mi auguro a breve, da qua a pochi giorni, di presentazione della bozza di Regolamento di introdurre anche questo punto, al fine

che possa diventare, perché no, se siamo tutti d'accordo, proprio un servizio a favore delle fasce più deboli.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Volevo dire una cosa, ho atteso tanto questa sera prima di parlare e vi dico che vi state arrampicato vicino ai vetri, solo questo, se ci riuscite a comprendere quello che vi ho detto, io vi ho ascoltato, avete parlato di sintesi politica, di riunioni, di altre cose, questa era una cosa da scrivere subito e con due righe si risolveva, avete perso un'occasione.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Perché la sintesi era stata raggiunta nel momento in cui avevamo appunto discusso dei tre presupposti con Del Mauro, con la Palladino e poi anche addirittura col Sindaco, davamo per scontato che la cosa si fosse fatta, poi non so, non sappiamo, ma lo immaginiamo che cosa sia successo dopo, va bene, prendiamo atto con rammarico, andiamo avanti, vuol dire che purtroppo rispetto al Regolamento, ci asteniamo.

SINDACO-PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, passiamo alle votazioni del Regolamento, così come emendato con la precedente votazione.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 11.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 05** (*Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Picariello e Scioscia*).

**LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER COME MODIFICATA È APPROVATA.**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 11.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 05** (*Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Picariello e Scioscia*).

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.**

**VI Punto all'O.d.G.**

## **REGOLAMENTO PER LA MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD PUBBLICI. APPROVAZIONE.**

SINDACO-PRESIDENTE: Si tratta di regolamentare una materia, un'attività che in passato per la verità è stata anche già applicata in questo Comune, ma vogliamo regolamentarla per dare dei criteri un po' più oggettivi, generali diciamo rispetto ad eventuali domande di richiesta di monetizzazione di standard e quindi abbiamo predisposto questo Regolamento che sostanzialmente si applica alle possibilità, ai procedimenti di richiesta di monetizzazione di aree che dovrebbero essere cedute come standard pubblici, ma che possono essere oggetto di richiesta degli attuatori dell'intervento, quindi dei proprietari delle aree, per chiedere una monetizzazione in luogo della cessione. Questo Regolamento si applica agli interventi fatti ai sensi dell'Articolo 7 e 7-bis della Legge Regionale del Piano Casa 19/2009 e in qualche occasione anche con riferimento ad alcuni piani urbanistici attuativi. Quindi vorremmo regolamentare i momenti ed i criteri che possono portare a decidere se ci sono le condizioni per accettare una monetizzazione in luogo della cessione di aree, che è una possibilità consentita anche dalla Legge Regionale 14/82. E quindi regolamentarla in linea generale, poi applicarla di volta in volta, utilizzando questi criteri che vengono oggi decisi in Consiglio Comunale. Le ipotesi contemplate nel Regolamento individuano le caratteristiche che possono portare poi alla monetizzazione e le modalità di quantificazione degli oneri sostitutivi.

Anzitutto occorre verificare se sussistono i requisiti per accogliere le richieste di monetizzazione. L'idea di base di questa attività è quella che in alcuni casi ci troviamo di fronte ad aree da cedere a standard in piani attuativi, o interventi in deroga secondo il Piano Casa, di cui all'Articolo 7 bis ed anche all'Articolo 7, aree che però, magari, pur essendo previste dalla norma, magari per le caratteristiche specifiche del singolo intervento, non erano contemplate originariamente nei piani urbanistici comunali. Di conseguenza, queste aree che nei singoli piani attuativi devono necessariamente essere previste quali quote per area standard, possono in concreto avere poca importanza e poco impatto favorevole rispetto alla cittadinanza. La filosofia del Regolamento è che in luogo di acquisire aree che poi magari rispetto all'utilità pubblica davvero saranno scarsamente, o forse mai, utilizzate, può essere più conveniente accettare la monetizzazione, però, con l'obbligo di investire tali somme sempre in area di urbanizzazione; quindi: o in altre previsioni che sono di piano urbanistico e quindi che tendenzialmente erano state già individuate come maggiormente rilevanti ai fini dell'interesse pubblico, oppure in importanti riqualificazioni, o addirittura nel reiterare vincoli, preordinati all'esproprio di altre aree, come ad esempio quelle immaginate dai piani comunali che hanno sicuramente maggiore rilevanza.

Andando nel dettaglio, nell'ambito di applicazione della disciplina normativa può essere valutata la possibilità di acquisire e di accettare una domanda di monetizzazione, quando a titolo indicativo, e

non esaustivo, ci sia un'area che abbia una di queste caratteristiche, cioè o configurabile come privatistico condominiale che possono essere parcheggi pubblici interrati e difficilmente accessibili, oppure sistemazione a verde poco visibile da spazi pubblici, o aree difficilmente attrezzabili e fruibili, oppure ubicazione di aree in prossimità, ma non in adiacenza, a spazi destinati o attrezzati a verde, o impianti pubblici che possono essere difficilmente resi complementari o collegabili funzionalmente, oppure c'è una mancanza di spazio necessario tra l'edificio e la strada pubblica per poter realizzare i parcheggi, oppure vi siano aree che possono creare pericolo al transito rispetto alle norme del Codice della Strada, oppure che abbiano un accesso dalla via pubblica, però tramite passi privati e quindi potenzialmente possono impedire la realizzazione del servizio pubblico, oppure aree che possono essere compromesse dalla presenza di servitù, di impianti tecnologici, di preesistenze che quindi ne limita l'utilizzo, oppure standard da realizzare o da cedere, però di consistenza residuale inferiore a metri quadrati 100 e non localizzabili in stretta corrispondenza con viabilità pubblica, oppure con altre aree di interesse pubblico. E in ogni caso, oltre queste situazioni puntualmente tipizzate, rimane la facoltà dell'Amministrazione a valutare una proposta di monetizzazione anche parziale degli standard, in qualunque caso in cui la particolare conformazione dell'area da acquisire non garantisca un disegno organico ed un beneficio effettivo e concreto per la collettività e/o per gli abitanti della zona. Allo stesso modo se l'acquisizione dell'area non consente una completa funzionalità e una economica manutenzione può diventare conveniente accettare la monetizzazione. Andando più in concreto: se dobbiamo acquisire un'area a standard, quindi che diventa pubblica, che però, alla fine, comporta solo un obbligo di manutenzione magari anche non economica, e che per ubicazione, o per dimensione, o per tipologia, non ha un'effettiva possibilità di fruizione da parte del pubblico, c'è nuovamente la possibilità di accettare la monetizzazione.

Accettiamo una monetizzazione insieme alla domanda dei permessi a costruire, di conseguenza la domanda va fatta contestualmente alla richiesta di concessione, a meno che non parliamo di titoli per interventi edilizi già autorizzati in precedenza e non ancora ultimati per i quali il regolamento prevede una specifica disciplina transitoria.

Per quanto riguarda l'individuazione dei costi abbiamo due diverse tipologie di monetizzazione: qualora si tratta di aree destinate ad urbanizzazione primaria, il valore di monetizzazione deve essere pari alla somma del valore delle aree stabilite con due tipologie che stanno qui in Regolamento, ma in ogni caso non deve essere mai inferiore al valore di mercato di aree simili già cedute in quelle zone. In tal caso al valore dell'area di questo tipo deve essere sommato il valore di sistemazione delle aree a standard, se si tratta di aree destinate ad urbanizzazione primaria. Qualora si tratti, invece, di aree destinate ad urbanizzazione secondaria il riferimento è il valore di mercato dell'area di cui viene chiesta la monetizzazione. Questi criteri riguardano l'individuazione dei costi; potenzialmente l'Amministrazione può anche accettare in cambio delle aree degli immobili che abbiano dei requisiti e delle

caratteristiche per destinarli ad interesse pubblico, o attrezzature pubbliche, in questo caso si compensano i valori: vale adire che il valore delle aree da cedere valutato come abbiamo detto in precedenza viene compensato con il valore degli immobili, valutati però con riferimento alla tabella di coefficiente di vetustà. Qualora questi immobili siano già presenti da tempo ed abbiano già un'età di costruzione e quindi abbiamo anche una tabella per il coefficiente di abbattimento del valore degli immobili.

Le destinazioni della monetizzazione sono indicate nell'Articolo 7: acquisizione di aree già destinate a standard, però specificate nei piani urbanistici, oppure realizzazione o riqualificazione complessiva di attrezzature e servizi pubblici previsti nei programmi di investimento comunali, oppure realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria destinata al servizio di quartiere, opere destinate all'abbattimento di barriere architettoniche in edifici pubblici, viabilità, spazi e servizi pubblici, oppure affidamento ai privati per la realizzazione diretta di opere pubbliche anche extra comparto, qualora si tratti di interventi su comparti edificatori, oppure acquisizione di immobile e contestuale attuazione delle opere necessarie ad espletare il servizio attribuito agli stessi, sempre finalizzati ad un interesse pubblico, oppure come già anticipato prima, indennità di esproprio per la reiterazione dei vincoli urbanistici. Quindi parliamo sempre di realizzazione di aree a standard, però spostandole da aree che l'Amministrazione ritiene meno importanti da un punto di vista dell'utilizzo e dell'utilità pubblica, verso interventi su aree di urbanizzazione, sia primaria che secondaria, oppure di acquisizione per la realizzazione di nuove aree.

Questa è un po' la filosofia del Regolamento, raccoglie l'esperienza di quanto già singolarmente applicato su questo Comune, almeno come tipologia di intervento, e abbiamo la volontà di tipizzare, insomma di rendere un po' più oggettiva la casistica possibile.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Rispetto a questo Regolamento per quanto siamo assistendo fino a questo momento del Consiglio Comunale, verrebbe da un lato la voglia di votare in maniera diversa, però per senso di responsabilità e perché siamo dotati di maturità e di obiettività, voteremo favorevolmente perché effettivamente la filosofia di fondo va condivisa. Diciamo è come se questo Regolamento nel corso degli anni fosse stato già applicato, però le ipotesi non erano tipizzate in maniera generale ed astratta, e quindi di volta in volta, però, si è applicato ciò che poi abbiamo raccolto in questo Regolamento. Questo ovviamente contribuirà ed in questo individuiamo l'opportunità, non dico nemmeno la necessità, ma l'opportunità di un Regolamento del genere, garantirà di avere meno discrezionalità, dove per discrezionalità non intendo l'accezione negativa, ma proprio diciamo la necessità per la Pubblica Amministrazione di dovere, poi, di volta in volta verificare dei parametri. Invece, in questo modo, noi abbiamo una volta e per sempre cercato di prevedere quanti

più casi possibili; poi capita sempre il caso limite, ma avendo comunque un Regolamento per l'interpretazione analogica, si riesce sempre a risolvere la questione. Sostanzialmente, su questo Regolamento siamo favorevoli e quindi votiamo favorevolmente.

**CONSIGLIERE MAZZARIELLO:** Solo un'informazione, ma per comprendere bene questa tabella. La tabella dei coefficienti, partenza dal primo anno e completando fino a 45 anni, io non l'ho ben compresa, cioè se ho capito bene, giusto per una mia ulteriore comprensione, io ho i costi di costruzione secondo il valore del prezzo Regione Campania, Genio Civile, o quello che è, e poi applico un coefficiente di vetustà. Cioè, faccio un esempio pratico, la costruzione ad oggi si fa il computo metrico, questa costruzione costa 1 milione di euro ad oggi, la costruzione che ha 45 anni realizzata oggi, quindi 1 milione di euro ad oggi, poi gli sottraggo il 30% e quindi la compro, come Comune la ricevo in permuta a 700 mila euro. È questa la condizione?

**SINDACO-PRESIDENTE:** Sì, questa è la tipologia, però ragioniamo di un caso, diciamo, posso dire residuale, cioè non parliamo della monetizzazione delle aree, questo non viene applicata alla monetizzazione delle aree e ai costi che sono quelli da stimare perché è la monetizzazione è il valore che la persona deve dare al Comune. In questo caso questa tabella non si applica ovviamente. La stessa si applica soltanto nei casi in cui ci fosse una proposta rispetto alla quale a fronte di un'area da cedere, si decide di dare un locale a piano terra che magari sta in un condominio già esistente, o esistente in zona. E quindi a quel punto il valore del corrispettivo di quell'immobile che dovrebbe essere a compensazione, non solo viene preso secondo il valore dell'immobile, ma viene decurtato di questo coefficiente di vetustà. Quindi, è un coefficiente da applicare semplicemente al caso, ripeto, credo molto residuale, di un immobile che venga riconosciuto dall'Amministrazione come utile e quindi che possa compensare, anziché monetizzare, compensare con immobili.

**CONSIGLIERE MAZZARIELLO:** Va bene, allora era quello che dicevo io sostanzialmente. In sostanza, noi abbiamo già detto che votiamo questo punto, però bisognerebbe metterci mano a questa tabella, cioè io prendo il prezzo del Genio Civile, il prezzo della Regione Campania, un immobile che ha 45 anni lo valorizza al nuovo a oggi e poi gli tolgo il 30%. Scusate, quello vale forse il 30%, forse, cioè è chiaro che dici ma il Comune può anche decidere di non prenderselo questo immobile, però poiché io vedo le Amministrazioni Comunali che cambiano in continuazione e non ho più la fiducia, sono il primo a dirlo, faccio il Consigliere Comunale, quindi non ho la fiducia nella politica, non l'ho mai avuta e adesso meno ancora; mi permetto di dire ma non è il caso che noi questa tabella ce la guardiamo un po' meglio e decidiamo perché poi arriverà il prossimo Sindaco che non

sarà lei, non sarà Paolo Spagnuolo, non sarò io, sarà un Sindaco che arriva da Mondragone, casomai, ci fa queste tabelle e noi ci prendiamo solo immobili comunali che non valgono quella cifra?

**SINDACO-PRESIDENTE:** A parte che da Mondragone si può venire a vincere gare, etc., però essere eletti Sindaco di Atripalda dovrebbe essere uno di Mondragone che dovrebbe avere un consenso ampio in Atripalda, ma la vedo un po' complicata, però potrebbe essere una persona di un certo rilievo, ma figurati.

Al di là di questo, la tabella per come la leggi tu allora, voglio solo far capire questo, sarebbe molto favorevole all'interpretazione dell'Amministrazione, perché se noi decurtiamo poco un valore che daremmo ad un immobile che dovremmo prendere noi, in realtà è un qualcosa di favorevole all'Amministrazione, forse tu dici troppo favorevole rispetto al fatto che poi a questo punto l'operazione magari non si fa. Però, è un criterio che rimane, secondo me, cautelativo per l'Amministrazione, poi se c'è un effetto interesse a valutare e a prendere questo immobile, l'Amministrazione farà la propria valutazione, però rimane una valutazione cautelativa nei confronti dell'Amministrazione perché da quello che ho capito, non decurtiamo, quindi non svalutiamo abbastanza il valore di un immobile che potenzialmente però la persona dovrebbe dare a noi. Quindi, diamo atto che è qualcosa che forse è molto cautelativo per l'Amministrazione, quindi pure se vengo da Mondragone dovranno accettare, cioè non svendiamo il patrimonio comunale, ma acquisiamo eventualmente qualcosa se davvero la persona lo vuole cedere, valutata bene e valutata abbastanza. Tendenzialmente io l'ho detto all'inizio, è qualcosa secondo me di molto residuale anche perché le dimensioni di queste aree a standard che dovrebbero essere cedute dal Comune alla fine se fosse un immobile da valutare, starebbe all'interno degli interventi in corso, in cui c'è pure la monetizzazione. E quindi andare ad immaginare che qualcuno ci possa un locale di 40 anni, o di 30 anni nell'ambito di un intervento attuativo in cui si sta realizzando un nuovo immobile è abbastanza improbabile; potenzialmente se ragioniamo dell'immobile da cedere in compensazione ragioniamo in via principale di un qualcosa nell'ambito dell'intervento che si sta costruendo. Quindi, in concreto, il problema della vetustà non c'è, è una ipotesi molto residuale che ci possa essere qualcuno che voglia, diciamo, alienare un immobile altrove che è già presente da 30 anni e quindi non solo noi non prendiamo la monetizzazione, ma accettiamo l'immobile e poi lo accettiamo da 30 anni, quindi separato dall'intervento che si sta facendo. Quindi, penso che sia veramente residuale, era giusto per dire proprio per scongiurare magari che qualcuno da Mondragone venga e si faccia dare degli immobili in posizioni strane e poi magari pure valutate poco, almeno se dovessero essere valutate così, almeno che siano valutate sufficientemente.

**CONSIGLIERE MAZZARIELLO:** Sono d'accordissimo, ho solo fatto una considerazione e ho fatto un esempio: 45 anni un immobile sta qua, parte da 1 anno e finisce a 45 anni, un immobile da 100

mila euro io gli tolgo solo il 30%. Questa è la considerazione. Adesso questa tabella sicuramente l'avete fatta considerando mille ipotesi; ho fatto semplicemente una ulteriore considerazione, a me sembra sballata, tutto qua, è solo questo.

SINDACO-PRESIDENTE: E' molto cautelativa per l'Amministrazione, diciamo, questo penso che si possa dirlo. Allora, possiamo passare alla votazione se non ci sono altri interventi.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 16.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: ==.**

**LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE È APPROVATA.**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 16.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: ==.**

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.**

**VII Punto all'O.d.G.**

**SENTENZA TRIBUNALE DI AVELLINO N. 1890 del 2020: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO, ART. 194, LETTERA A);**

SINDACO-PRESIDENTE: Ci troviamo a dover riconoscere un debito derivante dalla sentenza che ho richiamato relativa ad una domanda risarcitoria della signora Di Rito Filippa in relazione ad un sinistro verificatosi il 1 gennaio 2015 alla via Vitale. La sentenza reca la condanna del Comune per quanto riguarda il risarcimento danni oltre interessi, etc., per 9.277,01 euro, oltre al pagamento delle spese di giudizio che si liquida in 4.025 euro, oltre IVA e cassa, per complessivi 5.151,20 euro e

liquidazione onorari CTU per 300 euro, oltre rimborso spese documentato, il totale diventa 14.728,21 euro.

Dico subito che abbiamo proposto appello a questa sentenza ritenendo che c'erano diciamo le condizioni per modificare in qualche modo l'esito della sentenza e nel contempo, però, siccome è una sentenza esecutiva va riconosciuto il debito per il quale già erano state accantonate nel fondo rischi contenzioso alcune somme. In buona parte c'era già una previsione nel fondo contenzioso e il totale si differenzia di poco, però va riconosciuta la legittimità dell'intero debito di 14.728,21 euro, dando atto che trattandosi di Debito derivante da sentenza per la quale già è stato proposto appello e dunque il riconoscimento avviene fatti salvi impregiudicati i diritti del Comune, conseguente all'eventuale riformulazione della sentenza oggetto di impugnazione ed all'eventuale sospensiva della stessa.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 11.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 05** (*Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Picariello e Scioscia*).

**LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE È APPROVATA.**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 16.**

**FAVOREVOLI: 11.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: 05** (*Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Picariello e Scioscia*).

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.**

**VIII Punto all'O.d.G.**

**PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DPR 380/2001 IN DITTA CASA DI CURA SANTA RITA SRL. DETERMINAZIONI.**

SINDACO – PRESIDENTE: All'ordine del giorno c'è la valutazione di una richiesta di permesso a costruire in deroga, presentata in data di 10 dicembre dello scorso anno da parte dell'Amministratore Delegato della Casa di Cura Santa Rita in via Appia, il quale ha richiesto ai sensi dell'Articolo 14 del

DPR n. 380 del 2001 un permesso a costruire per il recupero e trasformazione di spazi esistenti all'interno della struttura sanitaria. L'applicazione dell'Articolo 14 prevede una deroga agli strumenti urbanistici per determinate valutazioni e per determinate condizioni, previa deliberazione del Consiglio Comunale per edifici o impianti pubblici oppure sia considerato, valutato e riconosciuto l'interesse pubblico, non vale per ogni tipo di intervento ma varia a determinate condizioni. È possibile applicarla a determinate condizioni.

La valutazione dell'interesse pubblico e della deroga è un qualcosa che resta discrezionale ed è in capo al Consiglio Comunale. Vado ad esplicitare meglio quello che è l'oggetto della richiesta di intervento della Clinica Santa Rita. L'oggetto è ben chiaro ed è il recupero del sottotetto, la chiusura di un terrazzo coperto e di un porticato, nonché chiusura con infissi e scale di emergenza, quest'ultima per il contenimento delle dispersioni termiche, oltre che una modifica di destinazione d'uso del piano seminterrato. In realtà la Clinica Santa Rita che oggi opera con autorizzazione sanitaria del 2019, con SCIA definitiva di agibilità del 2020, ha delle previsioni di ristrutturazione che riguardano un pò tutto il gruppo proprietario che sono all'interno del decreto del Commissario ad acta della Regione Campania n. 8/2018; quindi è in corso un progetto di ristrutturazione, di adeguamento e di sviluppo per realizzare le previsioni all'interno del DCA n. 8/2018 e per offrire, poi, in relazione alle funzioni primarie sanitarie, previste nella proposta progettuale di riequilibrio di tutte le attività del gruppo, per dare un servizio più all'avanguardia, più completo, più adeguato ai nuovi standard di qualità ha bisogno di recuperare una serie di spazi all'interno dell'edificio della struttura esistente.

Ragioniamo di interventi che non modificano il numero di posti letto già autorizzati in 139, rimangono autorizzati in 139 e vi è una previsione di spostamento sulla Santa Rita di alcune attività e branche di intervento, che in questo momento sono presso altre strutture del gruppo, in particolare verso la Villa Esther di Avellino.

Si spostano attività autorizzate e accreditate in Regione Campania ma sempre all'interno dei posti letto autorizzati rispetto alla struttura, che non prevede un aumento di posti letto. Il progetto prevede di recuperare degli spazi per attività di tipo ambulatoriale, amministrativo ed attività lavorative vere e proprie, sempre a servizio delle attività esistenti. Rispetto alla tipologia di attività, che è quella di una struttura sanitaria sul territorio, tra l'altro è l'unica del territorio di tipo ospedaliero in città di Atripalda e una delle pochissime in Provincia di Avellino, rispetto alla quale abbiamo visto l'importanza e la ricaduta anche sulla qualità della vita dei cittadini e dell'hinterland nell'avere una struttura sanitaria di questo livello sul nostro territorio. Quindi appare fuor di dubbio la finalità generale di interesse pubblico. Nel valutare nel merito la tipologia di intervento e quindi la deroga che viene richiesta diciamo subito che abbiamo un intervento che è tutto all'interno alle strutture esistenti, non

viene prevista nuova edificazione all'esterno della struttura esistente, non viene previsto nessun consumo di suolo ulteriore, non viene rivista alcuna modifica delle relazioni rispetto alle proprietà e agli edifici circostanti, né tantomeno all'impatto urbano complessivo che ha la struttura.

Viene richiesta la modifica di un indice edilizio e una volta che venisse riconosciuto l'interesse pubblico la deroga per effettuare dei cambi di destinazione interni alla struttura; destinazioni che sono sempre compatibili con le destinazioni d'uso della zona, quelle originarie di piano regolatore, che prevede un'attrezzatura di interesse collettivo di tipo sanitario. Inoltre la deroga per l'indice di densità edilizia, in conseguenza della chiusura di un terrazzo coperto e del porticato esistente coperto, nonché della trasformazione della destinazione d'uso di una parte dei locali interrati e del sottotetto, se normativamente determina la necessità di computare da un punto di vista urbanistico questi volumi, di fatto (al di là della chiusura del porticato e del terrazzo coperto) riguarda volumi già esistenti nella struttura ma con destinazione diversa. Computandoli ai fini lavorativi, ai fini produttivi, comporta la necessità normativa di computarli da un punto di vista urbanistico volumetricamente e quindi la necessità di richiedere ed ottenere la deroga di questo indice, per come consentito dall'Articolo 14.

Noi applicheremo solo la deroga alla densità edilizia. Anche quando andiamo a derogare rimaniamo con un indice di 2,67, computando tutti i volumi che in buona parte sono già esistenti all'interno della struttura ma che vengono computati per la prima volta urbanisticamente. Rimaniamo quindi al di sotto di un valore 2,67, che è inferiore ad ogni indice di densità edilizia previsto dal DM n. 1444 per ogni zona che viene eventualmente indicata. Il DM non ne prevede per le zone F di questo tipo, quindi potenzialmente potremmo anche non considerare un limite massimo; ma ribadisco che dopo la deroga rimaniamo all'interno di indici che sono anche i minimi di metro cubo al metro quadro, previsti per zone B per i Comuni inferiori a 50 mila abitanti. Comunque siamo ampiamente al di sotto anche per i limiti standard previsti negli strumenti urbanistici per zone che non sarebbero applicabili a questa tipologia, se li volessimo considerare come un indice della zona a cui si fa riferimento, all'interno o nelle vicinanze della zona B, comunque saremmo al di sotto di quello che viene previsto per questa normativa. Ripeto, al di sotto di 5 metri cubi al metro quadro, che è quella del DM 1444, al di sotto dei 3 metri cubi al metro quadro che è quella che si utilizza negli ultimi anni nella redazione dei piani urbanistici comunali. Noi dopo la deroga rimaniamo con un 2,67 e ragioniamo di una cubatura, di una volumetria che in gran parte già è esistente, già è edificata all'interno dell'attuale struttura Santa Rita ma che viene utilizzata in maniera differente; certamente oggi sarà valorizzata dai proprietari e per questo motivo si applicherà la parte di contributo straordinario degli oneri di urbanizzazione, che prevede l'applicazione in materia di permessi in deroga, pari al 50 % dell'incremento di valore.

La norma che disciplina la deroga, prevede anche che l'aumento di valore conseguente alla deroga sia destinato in qualche modo per il 50 % a favore del Comune. Siamo dunque chiamati a valutare la

sussistenza dell'interesse pubblico, nello specifico che la tipologia di intervento sia giustificata dall'interesse pubblico ma sia anche compatibile per una serie di condizioni urbanistiche al contorno. Questo intervento è ben diverso da precedenti istanze che erano state fatte dalla stessa Clinica, si tratta di un intervento completamente diverso, anche se utilizza lo stesso strumento di richiesta precedenti. In realtà siamo davvero in una situazione che per le finalità della struttura, per l'interesse pubblico complessivo che ha la struttura in sé nella sua destinazione d'uso ma anche perché l'intervento migliorerà qualitativamente i servizi resi, lo propongo alla valutazione del Consiglio Comunale ritenendo che ci sia la sussistenza dell'interesse pubblico e la compatibilità complessiva dell'intervento richiesto.

**CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO:** Rispetto a questo punto anticipo il nostro voto favorevole, però con importanti precisazioni ed anche un invito all'Amministrazione e al Sindaco in particolare quale Assessore all'Urbanistica. Intanto, mi è piaciuto ascoltare l'intervento appassionato del Sindaco su una materia di sua competenza, io dico avessimo avuto questa passione un po' su tutto, la cittadinanza avrebbe maggiormente apprezzato. Il Sindaco ha fatto riferimento ad un aspetto fondamentale rispetto al quale anche noi ci siamo sincerati, guardando bene il progetto, cioè che non c'è costruzione, ampliamento con altri edifici, si tratta di un recupero nell'ambito della struttura preesistente.

Siamo vicini ad una zona B2, perché c'era stata già molta preoccupazione da parte dei condomini vicini, dall'altro lato però, senza avere ampliamento ed occupazione di superficie ulteriore, noi riusciamo a creare attraverso la Clinica Santa Rita un polo sanitario importantissimo per la città di Atripalda. Il nostro voto favorevole va proprio in questo senso: Atripalda acquisirà, come si legge nella documentazione, la parte migliore della struttura Villa Ester, visto che fa parte dello stesso gruppo, della stessa proprietà, che ricordiamo essere stata negli anni un'eccellenza soprattutto nel campo ortopedico; poi attraverso il recupero del seminterrato e del sottotetto sarà garantita alla nostra città e non solo la risonanza magnetica. Si è parlato di attrezzature all'avanguardia, per chi ha genitori anziani o la fortuna di avere ancora i nonni sa quanto sia complicato spostarsi per una risonanza magnetica, andare altrove. Quindi sotto questo profilo noi veramente con questo intervento, che non è assolutamente invasivo sotto il profilo urbanistico, riusciamo a creare anche un'economia per indotto. Sicuramente la Clinica Santa Rita sarà anche volano a livello economico, ancora più di quanto lo sia attualmente. Contestualmente, però, facciamo un invito al Sindaco in particolare, come Assessore all'Urbanistica, ricordando che di deroga in deroga finiamo per creare degli interventi che sono singoli mentre noi vorremmo uno sviluppo della città più armonioso e arriviamo al nodo della questione, cioè quello della pianificazione urbanistica. Ricordo a me stesso, ma il Sindaco lo sa benissimo, anche chi era nella stessa consiliatura, che ad aprile 2017 fu approvata la presa d'atto del PUC; c'è una relazione molto approfondita, ci sono le linee guida del piano, c'è un elaborato grafico approfondito.

È ovvio che questa Amministrazione avrà un'altra idea, che poi valuteremo qui in Consiglio Comunale e con la città, però l'esortazione è quella di partire comunque da un qualcosa che c'è e sarà più semplice modificarlo, migliorarlo se ne sarete capaci, però di farlo subito, altrimenti di deroga in deroga rischiamo sostanzialmente di avere una pianificazione urbanistica piuttosto disordinata.

Un'ulteriore precisazione va fatta: noi come Consiglio Comunale non ci esprimiamo sulle questioni prettamente urbanistiche, perché noi abbiamo un ruolo politico, noi oggi andiamo a sancire l'interesse pubblico che questo intervento sortisce per la nostra città, e noi rispetto all'interesse pubblico che reputiamo esista e sia anche importante per la nostra città diamo un voto favorevole. Ovviamente delegando per il prosieguo gli uffici e l'Assessore all'Urbanistica ad un'attenta valutazione del progetto e del procedimento amministrativo.

**SINDACO – PRESIDENTE:** Volevo chiarire una cosa, che forse non ho detto all'inizio. C'è la delibera di Consiglio Comunale ma l'intervento resta subordinato all'acquisizione di una serie di pareri, tra cui il parere ASL, anche se abbiamo fatto un passaggio preliminare, che avete trovato nell'istruttoria, credo che non ci siano particolari difficoltà perché l'abbiamo messo in visione in qualche modo all'ASL, però c'è una Commissione interdisciplinare che verifica il progetto esecutivo, che ancora non abbiamo. Quindi oggi ci esprimiamo ma non abbiamo concretizzato un titolo, va subordinato all'acquisizione di pareri sul progetto edilizio. Diamo la prima compatibilità urbanistica che sarà uno dei requisiti rispetto al quale bisognerà procedere per le fasi successive.

Visto che siamo organo politico ed amministrativo diamo una valutazione sull'interesse pubblico, però diamo anche una condivisione sulla tipologia e sull'intervento in generale. Penso che anche questo fa parte della valutazione complessiva, la scelta dell'intervento che va sul recupero e non su nuova edificazione, di questo posso prendermi un po' il merito di aver condotto le originarie richieste verso questa scelta, che oggi viene condivisa da tutti, perché anche il modo di interloquire con chi si avvicina alla Pubblica Amministrazione in maniera chiara sin dall'inizio, manifestando le possibilità da poter percorrere, visto che ragioniamo di deroga e di ragionamenti discrezionali dell'organo politico, far presente sin da subito quali sono i limiti su cui si possa percorrere determinati interventi penso che sia anche questo un merito che voglio prendermi io da solo stasera come Assessore all'Urbanistica, oltre che come Sindaco.

Credo che questa cosa sia un modo di porsi rispetto a imprenditori o a cittadini in generale, che sia la chiarezza dei percorsi e di quello che si può fare nei confronti della Pubblica Amministrazione; un qualcosa di utile da mettere in campo quando abbiamo possibilità di investitori, come capita in questo caso, imprenditori che vogliono investire ad Atripalda, vogliono fare strutture di qualità, e quindi il territorio non deve lasciarsi sfuggire queste opportunità, mettendo in chiaro però quali sono i paletti.

In questo caso avevamo messo sin da subito l'idea che nuova edificazione in quella zona B satura non era accettata, anche se discrezionale era difficilmente approvabile dal Consiglio Comunale.

C'è stata una condivisione di questo percorso e ci auguriamo di avere nei prossimi mesi una struttura di maggiore qualità rispetto a quella che oggi è già un vanto per la città di Atripalda, in quanto esistono poche strutture sanitarie di questo tipo. Quindi accompagniamo gli imprenditori che vogliono investire ad Atripalda con questo spirito, l'abbiamo fatto sempre in Consiglio Comunale e alla luce del sole, anche quando si trattava di deroghe in maniera chiara.

Alla fine ogni deroga che è venuta in Consiglio Comunale è stata approvata all'unanimità e credo che guidiamo anche queste situazioni in maniera obiettiva e alla luce del sole, guardando prima l'interesse pubblico e poi all'interesse dei singoli. Nei prossimi mesi la nostra volontà è quella di andare ad un approfondimento, probabilmente ad una definizione di una proposta complessiva di PUC di questa Amministrazione partendo dal lavoro fatto, perché stiamo già valutando alcune cose sulla documentazione precedente. Dal 2017 ad oggi una serie di condizioni sono cambiate, quindi anche le richieste, le esigenze del territorio, la volontà di investire, una serie di cose sono cambiate e bisogna tenerne conto; dall'altro lato un minimo di filosofia che guarda un po' più al recupero dell'esistente, un po' più alla riduzione di consumo di suolo noi la metteremo in campo, senza voler demonizzare niente ma connesso a un cambio di esigenze del territorio.

Partiremo da un lavoro soprattutto da un punto di vista tecnico di analisi del territorio già fatto, che sicuramente sarà di supporto al nostro piano comunale. Le deroghe sono applicative di una specifica normativa che sarebbe stata in deroga anche rispetto ad un piano urbanistico appena approvato o ad un piano urbanistico in corso, perché l'applicazione del permesso in deroga in questo caso (ed anche per quelli che abbiamo fatto con il Piano Casa e con il Decreto Sviluppo) è incentivato dalla norma. In ogni caso avremmo valutato singolarmente quegli interventi anche qualora fosse stato approvato un PUC. L'importante è che abbiamo condiviso tutti gli interventi più importanti fatti in questa città in questi anni in deroga e va dato atto che nei momenti in cui si valutano delle scelte importanti per la città c'è una valutazione serena da parte di tutti, matura e completa dell'intero Consiglio Comunale.

**ESCE IL CONSIGLIERE MOSCHELLA.**

**ESCE IL CONSIGLIERE PICARIELLO.**

**CONSIGLIERI PRESENTI N. 14**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESENTI: 14.**

**FAVOREVOLI: 14.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: ==.**

**LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE È APPROVATA.**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 14.**

**FAVOREVOLI: 14.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: ==.**

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.**

**RIENTRA IL CONSIGLIERE PICARIELLO. – PRESENTI N. 15**

**VIII Punto all'O.d.G.**

**ELIMINAZIONE DEI VINCOLI PREVISTI NELLE CONVENZIONI RELATIVE AD AREE PEP E SIMILARI, ARTICOLO 31, COMMA 45 DELLA LEGGE 444/98, ISTANZA NUMERO 5651/2021;**

SINDACO – PRESIDENTE: Si tratta di un intervento a seguito di una richiesta singola di un proprietario di un alloggio che inizialmente acquistò con un Piano di Edilizia Economica e Popolare un appartamento con le agevolazioni all'epoca previste. Viene chiesta dall'istante la rimozione di un vincolo riguardante i requisiti oggettivi e soggettivi, rispetto ai quali ha avuto una riduzione del prezzo di acquisto, in modo da poter avere la possibilità di vendita libera dell'appartamento oltre che alla modifica del diritto di superficie in diritto di proprietà. Vengono chieste due tipologie di intervento al Consiglio Comunale che sono autorizzazione di rimozione di vincoli relativi al prezzo massimo di cessione, nonché del canone massimo di locazione nei casi di superficie concessa in proprietà nell'Articolo 41 della legge 23 dicembre 98 numero 448, e di stabilire nella misura del 40 % la percentuale di cui all'Articolo 31, comma 49 bis sempre della stessa legge 448, in corrispondenza della quota millesimale posseduta; corrispettivo risultante dall'applicazione del comma 48, già determinato all'epoca del trasferimento dell'area o della concessione del diritto di superficie rivalutato secondo l'indice ISTAT. Si approva uno schema di convenzione allegato, diamo atto che l'istanza è del signor Massimo Barbarisi, con protocollo del 19 febbraio 2021. È una valutazione che abbiamo già fatto rispetto ad altre richieste con lo stesso criterio, le stesse applicazioni di parametri, che sono quelli massimi previsti dalla legge

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: In effetti nulla da aggiungere su questo punto, nel senso che già ci siamo espressi favorevolmente per altre richieste del genere, è ovvio che qui si tratta di vincoli che creano poi tutta una serie di problemi qualora non vengano eliminati. Quando questi immobili vanno in successione si ha la tranquillità e la serenità di non chiedere la cessazione o l'eliminazione dei vincoli, ma nel momento in cui si intende alienare a terzi si ha un problema serio, in questo senso bisogna agevolare la circolazione dei beni immobili, quindi non c'è alcun problema per consentire questa eliminazione e votare favorevolmente sul punto.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESENTI: 15.**

**FAVOREVOLI: 15.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: ==.**

**LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE È APPROVATA.**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

**PRESENTI: 15.**

**FAVOREVOLI: 15.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: ==.**

**L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO È APPROVATA.**

**IX Punto all'O.d.G.**

**INTERVENTO DI ELETTRIFICAZIONE, VELOCIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA FERROVIARIA ESISTENTE DELLA LINEA SALERNO-MERCATO SAN SEVERINO-AVELLINO-BENEVENTO DELLA RETE RFI.**

SINDACO – PRESIDENTE: È una mozione dedicata alla risoluzione dell'interferenza tra la linea ferroviaria Avellino-Salerno e l'ex Strada Statale 7 via Appia, con la soppressione dell'attuale passaggio a livello. In realtà è una mozione che abbiamo proposto al Consiglio Comunale perché rite-

niamo che sia un argomento rilevante per la città di Atripalda e crediamo sia anche il momento opportuno, forse necessario, per fare una valutazione compiuta e dare in qualche modo una espressione chiara della città di Atripalda, tramite il proprio Consiglio Comunale, sulla necessità della soppressione del passaggio a livello di via Appia. Veniamo in Consiglio Comunale a valle di più di un anno, quasi un anno e mezzo, di interventi attivati in Regione Campania e con i rappresentanti di RFI. Ho cominciato con delle note nel corso del 2019, poi abbiamo fatto vari incontri di approfondimento, oggi però è il momento di porre all'attenzione di regione Campania ed RFI, la necessità della soppressione di queste interferenze, quindi del passaggio a livello, perché siamo in un momento in cui si sta investendo molto sulla elettrificazione e sull'ammodernamento della linea interessata da questo passaggio a livello, che è la linea da Benevento ad Avellino, ma soprattutto sulla linea Avellino-Mercato San Severino-Salerno.

È una linea che negli ultimi anni è stata sottoutilizzata, quasi in disuso, con pochissime corse giornaliere, in alcuni periodi addirittura sospesa perché in particolare negli ultimi anni è stata sospesa la percorrenza dei treni per Salerno.

Di contro è chiara la volontà da parte di RFI di investire in Regione Campania; c'è un programma già in corso di realizzazione, sono partiti da Salerno fino a Mercato San Severino per fare i primi lotti di intervento di elettrificazione, arriveranno anche in zona.

La mozione è costruita in modo tale che la città di Atripalda si esprima in maniera chiara, rispetto alla condivisione che la linea Avellino-Mercato San Severino-Salerno sia rilanciata, sia riammodernata e resa competitiva rispetto alle modalità di spostamento su gomma, oggi l'unica possibilità di spostarsi verso Fisciano, verso l'Università, verso Salerno, verso Mercato San Severino.

Noi condividiamo la necessità di investire, di riammodernare, di rendere molto competitiva questa linea. Se questa cosa dovesse andare a buon fine però, significherebbe aumentare le frequenze delle corse dei treni per Salerno.

La necessità di condivisione nasce anche dal fatto che ci sono stati in questi anni varie idee progetto da parte della Regione Campania e di RFI rispetto al collegamento della città di Avellino o comunque in generale delle aree interne via Ferro, rispetto alla città di Napoli, a Salerno, ed alla linea di Alta Velocità, che viene da Roma e arriva ad Afragola, Napoli e Salerno. Noi su questa linea direttamente non siamo collegati. Oltre all'elettrificazione rispetto a Salerno ci sono una serie di ipotesi progettuali che prevedono un collegamento diretto tra la stazione di Avellino e una delle varie stazioni dell'Alta Velocità. Anche in questo senso significherebbe connettere le aree interne, ma a noi interessa in particolar modo il collegamento tra l'Irpinia e le aree costiere, quindi con Salerno, ma anche con la città di Napoli, con il capoluogo di Regione e con la linea di Alta Velocità, una connessione diretta con l'Alta Velocità e quindi Roma e le maggiori città d'Italia. Non sappiamo se la soluzione finale sarà

quella di potenziare la linea per Salerno e poi creare una connessione o ce ne saranno altre, sicuramente questa soluzione è una delle più perseguibili. Quasi tutte le soluzioni prevedono però il potenziamento della linea Avellino-Salerno, almeno fino ad un certo punto, un punto che dovrebbe essere la connessione con l'Alta Velocità. Tutto questo è condivisibile, ne sentiamo parlare e credo che il Consiglio Comunale di Atripalda debba esprimersi in maniera favorevole rispetto a questi macro obiettivi di collegamento di infrastrutturazione e di collegamento tra l'Irpinia, le aree costiere e il capoluogo campano, immaginando che il futuro della mobilità sostenibile sia inevitabilmente un ritorno alla mobilità su ferro, cercando di limitare il più possibile la mobilità su gomma.

Questo obiettivo aiuta anche quando ragioniamo di qualità dell'area urbana, perché una delle cause di inquinamento è il traffico veicolare, non tanto del traffico locale quanto della necessità di avviarsi con le direttrici principali regionali, perché ogni giorno ci sono migliaia di utenti che devono spostarsi necessariamente con l'auto. Questo è un macro obiettivo che certamente fa bene alle aree interne.

Vedendo le cose in una visione più ampia dobbiamo renderci conto che qualora dovessero andare a buon fine questi obiettivi avremo una ricaduta oltremodo negativa sul piano locale, che credo facciamo bene ad evidenziare e a porre con forza all'attenzione di chi fa investimento e programmazione. Se da un lato avremo un aumento delle corse dei treni sulla linea Avellino-Salerno, immediatamente ci sarà una ricaduta negativa sul territorio locale a causa dei periodi di chiusura del passaggio a livello in via Appia; qui a parte la scomodità di dover attendere qualche minuto vi sarebbe una immediata ricaduta sull'ambiente urbano, sulla sicurezza, sulla qualità dell'area e di vita in generale della zona, una criticità molto superiore a quella che già attualmente investe il territorio per poche volte al giorno, cosa che il Comune di Atripalda ha sempre patito. Vogliamo mettere le mani avanti o aprire gli occhi e dire a chi sta programmando che questo investimento è necessariamente connesso all'intervento di ammodernamento e di rilancio della linea Avellino-Salerno.

Con il Presidente della Commissione Trasporti in Regione Campania, il Consigliere Cascone e con RFI, che è stato chiamato al tavolo dalla Regione Campania, varie volte alla presenza di Consiglieri Regionali irpini che si sono interessati alla questione, siamo arrivati ad un punto in cui sappiamo che Rete Ferroviaria Italiana sta sviluppando degli studi di fattibilità rispetto ad alcune ipotesi risolutive della questione. Avendo appreso delle possibili soluzioni allo studio, che sono tutte molto onerose, in quanto la soppressione di un passaggio a livello in una zona non edificata ha un costo standardizzato, modificando le vie di accesso mentre in una zona urbana e così densamente urbanizzata come quella di Atripalda, in cui ci sono una serie di vincoli insormontabili, la soluzione è tecnicamente complessa ed economicamente onerosa. Ma ciò non toglie che per le ragioni che ho detto prima credo che debba rientrare a giusta ragione nei programmi di infrastrutturazione regionali e di RFI. RFI ha un programma di soppressione di passaggio a livello anche sulla linea Avellino-Salerno, però questo da un punto di vista economico e di tempistica di realizzazione è un po' fuori scala rispetto ai loro

programmi, ciò non toglie che si sono impegnati a studiare e poi insieme a Regione Campania a trovare anche la possibilità di finanziamento. Rispetto allo studio di fattibilità c'è stata anche una fase preliminare, che da un punto di vista opere pubbliche sarebbero degli studi tecnicamente avanzati, sicuramente delle idee-progetto sono state sviluppate. Dal momento che RFI sta ragionando su tre macro-possibilità, le voglio far presente ai consiglieri, in modo che in linea generale possa aiutare una determinazione del Consiglio Comunale. Non abbiamo progettazioni allo studio però abbiamo tutta la conoscenza nell'ambito urbano e del contorno del passaggio a livello, quindi potremmo tranquillamente fare delle valutazioni rispetto ad una soluzione che prevede la possibilità di modificare la via Appia rispetto all'attuale linea ferroviaria, quindi rimanere invariato da un punto di vista altimetrico e planimetrico la percorrenza del treno ma modificare completamente la percorrenza veicolare di via Appia, immaginando un sottopasso, prendere la via Appia più avanti, sia verso il centro urbano, sia verso la rotonda che sta davanti al Centro Commerciale Appia, quindi tutto quel tratto di strada modificarlo completamente, separarlo dai servizi laterali e realizzare un sottopasso rispetto alla linea ferroviaria con tutte le conseguenze che avrebbe sul contorno ed anche un po' sulla sicurezza stradale, idraulica, sulla gestione in caso di eventi meteorologici particolarmente avversi. Ci sono una serie di condizioni che potremmo immaginare nel caso in cui fosse valutata questa soluzione. Tecnicamente sono possibili altre soluzioni, perché di questo ne abbiamo avuto contezza in quelle riunioni, ad esempio modificare la linea ferroviaria e non la via Appia, quindi andare in elevazione con la linea ferroviaria, far oltrepassare via Appia dalla linea ferroviaria in sopraelevata con un ponte, senza modificare la via Appia ma liberandola dall'ostacolo del passaggio a livello. Questo tecnicamente è possibile, perché uscendo dalla stazione ferroviaria di Avellino abbiamo a fianco la linea che va a Rocchetta Sant'Antonio che per la pendenza del percorso è dimostrato che è già possibile, in quanto passa in sopraelevata. In sostanza si tratterebbe di realizzare la linea che esce dalla stazione di Avellino con le caratteristiche di una linea di portata diversa rispetto a quella per Rocchetta Sant'Antonio che va a Salerno, quindi realizzarla tra la stazione di Avellino, poi una volta attraversata in sopraelevata la via Appia ricongiungersi più o meno dopo il ponte della strada vecchia di Albanite con l'attuale linea che va a Salerno. Sono valutazioni fattibili, la seconda più onerosa e con tempi di realizzazione maggiori. Per la linea sopraelevata potrebbero esserci due soluzioni alternative, una che mette in comunione il primo tratto dell'Avellino Rocchetta Sant'Antonio e dopo il passaggio, sotto la variante Avellino-Salerno, biforcarsi e lasciare la linea Avellino Rocchetta Sant'Antonio che va verso il ponte Milano e poi verso le zone rurali, e ricongiungersi sull'attuale percorso un po' più avanti.

Un'altra soluzione sarebbe quella di rimanere in parallelo con la Avellino-Salerno, lasciando planimetricamente l'attuale Avellino-Salerno però cambiando l'altimetria, andando in parallelo partendo dalla stazione di Avellino però con le stesse altimetrie della linea per Rocchetta Sant'Antonio, realizzando un altro ponte in parallelo e poi riscendendo. Questo intervento sarebbe un po' più oneroso,

perché ci troveremmo di fronte una galleria che è più bassa rispetto a quella al passaggio esistente della Rocchetta Sant'Antonio, quindi da un punto di vista infrastrutturale bisognerebbe mettere mano anche alla galleria sotto la variante. Quindi ci sono tre macro possibilità. Non vogliamo intervenire sul progetto però ritengo che dovremmo valutare la modifica dell'altimetria della via Appia con il sottopasso oppure esprimere una preferenza sulle possibili soluzioni, modificando altimetricamente la linea ferroviaria, che poi coinvolga o meno l'Avellino-Rocchetta Sant'Antonio è un discorso successivo da esprimere in sede di progettazione.

In prima battuta per noi potrebbero andare bene tutte e due. Ritengo che dovremmo salvaguardare la storicità di via Appia, perché non stiamo parlando di una viabilità periferica o rurale, che spostandola in sopraelevata non crea particolari problematiche, credo che la via Appia abbia una grande storicità, è uno degli ingressi principali nella città di Atripalda, che deve essere salvaguardata anche nel suo contorno, edifici esistenti, infrastrutture e sottoservizi. Immaginare che si possa sboccare con un sottopasso direttamente nella rotonda esistente davanti alla via Appia con interferenze con l'Avellino-Salerno avrebbe una serie di controindicazioni, soprattutto legate ad eventi meteorologici avversi, avremmo un imbuto, un qualcosa da dover svuotare con continuità con pompe idrauliche, perché non credo ci sia la pendenza per arrivare direttamente al Ponte sul Fenestrelle. Nel momento in cui siamo in dirittura d'arrivo per la soluzione della problematica che abbiamo sulla Provinciale di via Pianodardine, a via Fellitto con la rimozione del ponte, ci potremmo poi trovare un nuovo punto problematico per la Protezione Civile ogni qualvolta ci sarà una pioggia particolare.

La mozione è costruita per far venire alla luce del sole la condivisione del potenziamento e del miglioramento del collegamento ferroviario della stazione di Avellino e tutto il resto della Rete Ferroviaria Italiana, che passa per il miglioramento e il potenziamento della Avellino-Salerno; allo stesso tempo evidenziare la criticità che ne conseguirebbe immediatamente dopo. Lo scopo è quindi porre all'attenzione degli enti programmatori, Regione ed RFI, la soppressione del passaggio a livello. So bene che la Regione non si muoverà in contrasto con il territorio, lo ha sempre dimostrato nelle riunioni che abbiamo fatto, è bene evidenziare le analisi e le valutazioni del territorio per poter indirizzare le possibili soluzioni condivise e condivisibili. Nel deliberato optiamo per una soluzione che prevede la modifica altimetrica della rete ferroviaria e non della rete stradale e della via Appia in particolare. Con questa deliberazione proporremo anche alla Provincia di Avellino, forse c'è la possibilità di inserimento nelle proposte progettuali che sta facendo la Provincia per il Recovery Plan, sta raccogliendo un po' di idee progettuali complessive, che devono avere un interesse macro che va aldilà del singolo Comune. Credo che nonostante sia un passaggio a livello che riguardi la città di Atripalda ci sia un interesse a favorire il trasporto sostenibile, che è una delle mission del Recovery Found, e quindi a pieno titolo potrebbe essere inserita ed anche perché credo che abbia un interesse diretto anche con la città capoluogo. Ne ho parlato più volte con il Sindaco Festa, il quale condivide

la necessità di rimuovere questo ostacolo, che quando viene chiuso ha un riverbero anche sull'accesso est di Avellino, quindi anche in questo caso penso che ci sia un interesse sovracomunale ma io dico anche sovra provinciale per la necessità di rimuovere tutti gli ostacoli per un celere collegamento tra Benevento-Avellino-Salerno e la rete ferroviaria nazionale.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Sarò sicuramente più breve. Come non essere d'accordo su questi interventi di elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento della linea ferroviaria? Ci fa piacere che Ferrovie dello Stato, che la Regione Campania, anche nell'ambito di una sostenibilità maggiore, abbiano inteso portare avanti questo tipo di investimenti che sono anche considerevoli. Anche in questo caso qualche precisazione va fatta: si è parlato della possibilità di inserire questo intervento nell'ambito del Recovery Plan che sta predisponendo la Provincia, su questo vogliamo esortare come gruppo di minoranza il Sindaco ad aprire un dibattito, prima che sia troppo tardi, con il Consiglio Comunale per verificare effettivamente su quali linee, in linea con le mission previste più in generale, cercare di coinvolgere la nostra città nell'ambito di questi finanziamenti, tenendo conto che si tratta di occasioni più uniche che rare, lo diciamo sempre, probabilmente è uno degli ultimi treni che passeranno. E' bene condividere per sentire un po' tutte le sensibilità del territorio e per cercare di non commettere errori, di investire su materie che magari non portano benefici alla città. Fatta questa esortazione siamo altrettanto d'accordo anche sul secondo punto, cioè come risolvere il problema delle interferenze tra binari e strade. Noi siamo ben collegati a livello di viabilità su gomma con tutta quanta la Campania, però lo siamo molto meno a livello ferroviario, quindi ben vengano questi interventi.

È ovvio che troviamo la necessità, che è stata manifestata già da tempo, a prescindere dall'implementazione della rete ferroviaria, di risolvere la problematica del passaggio a livello. Ricordo pure qualche proposta per risolvere in maniera più immediata il problema come il semaforo sulla Maddalena per deviare il traffico su via Ferrovia, cosa che potrebbe essere valutata, si tratta di un invito ad andare altrove se il passaggio a livello è chiuso. Però ci vuole un intervento più strutturale soprattutto in funzione dell'implementazione del traffico su rotaie. Come diceva il Sindaco, noi non possiamo porre limiti alla progettazione o sostituirci; sicuramente dobbiamo dare nel rispetto del territorio delle indicazioni, la soluzione del sottopasso, della variazione altimetrica della strada sinceramente ci sembra veramente un intervento dispendioso sotto tutti i profili ed anche molto rischioso. Già abbiamo esperienza di sottopassi, abbiamo visto che in caso di pioggia sono un problema. Noi abbiamo una piccola galleria un po' più avanti, quella che ci porta alla stazione ferroviaria da via Ferrovia, e basta un poco d'acqua, non ci sono grandi pendenze se non solo da un lato, già si blocca il traffico. Immaginate un sottopasso con una bella pendenza dall'una e dall'altra parte quali flussi di acqua andrebbe a portare. Finiremmo per fare un intervento non migliorativo ma addirittura peggiorativo. Dato che il sottosuolo

è ricco di reperti nella zona rischieremmo poi di vederci bloccare, autorizzazioni che si fanno attendere da parte della Sovrintendenza, quindi tutte condizioni che ci portano ad essere favorevoli a questa mozione, poi altre soluzioni, sicuramente ci sarà ascolto. A questo proposito ho raccolto anche la disponibilità del consigliere Petitto, che è Vice Presidente della Commissione aree interne, di portare eventualmente questo progetto all'attenzione della Commissione, visto che si tratta di un intervento che riguarda l'Irpinia, per cercare di dare maggiore forza alla nostra proposta, che è quella di dire: scartiamo un'ipotesi progettuale, valutate con serenità le altre. Sotto questo profilo ci troviamo d'accordo

**SINDACO – PRESIDENTE:** Devo solo dare atto che si è ricordato l'impegno e la disponibilità del Consigliere Petitto, che è stato presente all'ultima riunione a cui facevo cenno, insieme al Consigliere Petracca. In altre riunioni è stata presente la Presidente del Consiglio Regionale D'Amelio, il Consigliere Todisco e il Consigliere Petracca.

Ad oggi siamo riusciti ad avere RFI seduta ad un tavolo con i tecnici a ragionare; ovviamente quando si è capito che si cercava un'altra direzione abbiamo ritenuto necessario formalizzare le nostre valutazioni e determinazioni, in modo che anche i Consiglieri regionali che volessero impegnarsi in questo percorso, possano farlo non chiedendo genericamente un impegno ma sapendo già quali sono le valutazioni del Consiglio Comunale. Ognuno nei propri ruoli ci darà una mano, noi lo chiederemo umilmente a tutti, l'unione fa la forza e quindi proveremo a fare il massimo possibile.

In passato per l'Area Vasta c'è stata un'idea degli indirizzi più compiuta, si è potuto fare una discussione con gli altri Comuni, sul Recovery Found questo spazio non c'è stato per i tempi ristretti. È una proposta che il Governo dovrebbe chiudere il 15 aprile, non siamo stati neanche coinvolti in maniera chissà quanto diretta, nemmeno una riunione di Area Vasta è stata possibile, almeno per provare a fare qualcosa. Noi come singolo Comune possiamo anche fare una valutazione, non so se di Consiglio Comunale, possiamo fare anche una ricognizione tra Consiglieri, tra capigruppo, magari in tempi brevi, perché i tempi sono questi, almeno per capire se c'è un'idea da poter valutare. Ho intenzione di proporlo, perché mi sembra che abbia dei requisiti sia per la tipologia di connessione ad uno degli obiettivi principali del Recovery Found, sia perché ragioniamo di un intervento su una linea che è di per sé extra provinciale di rilievo regionale.

Nei prossimi giorni magari faremo una ricognizione, perché dobbiamo immaginare un minimo di idea progettuale, non solo un'istanza o una richiesta, perché loro devono connettere e mettere insieme un filo conduttore che abbia una ricaduta all'esterno. Questo cercheremo di farlo sicuramente nei prossimi giorni.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Ovviamente mi allineo a tutto quello che ha detto il Sindaco, sono pienamente d'accordo, volevo sottolineare un passaggio fondamentale proprio sulla Ferrovia. Quando Del Rio era Ministro ai Trasporti ha fatto passare la Ferrovia per Reggio Emilia. Lui è di Reggio Emilia, diceva che la zona è cambiata da così a così, non c'erano passeggeri ed è andato contro quello che era l'interesse della Ferrovia ma la Ferrovia è stata fatta e adesso sono tutti felici. Un'ipotesi può essere anche quella di passare sotto con il treno e noi con la strada sopra.

SINDACO – PRESIDENTE: Credo che non ci siano le pendenze per poter andare giù, partendo dalla stazione sotto le risalite non ha le pendenze. Le eventuali controindicazioni al passaggio in sopraelevata sono legate solo ai tempi di realizzazione, quindi di interruzione della linea ferroviaria molto più ampio, la stessa cosa sarebbe se si va su, e poi c'è un discorso economico.

Passare sotto con il treno, anche se tecnicamente fosse possibile, ma credo che non lo sia, in ogni caso avrebbe le stesse problematiche del passaggio in sopraelevata. Se poi dobbiamo scegliere sicuramente Ferrovie sceglierà di approfondire la soluzione in sopraelevata.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Un'ultima cosa riguarda il Recovery Plan. Ho approfondito un po' la questione per altre ragioni, l'Europa gradisce progetti che vanno nella direzione, nella griglia che lei ha stabilito, gradisce progetti più o meno esecutivi.

Nel momento in cui non c'è questa esecutività e non c'è un progetto che va in quella griglia non viene approvato, non viene finanziato e si perde tempo. La cosa giusta sarebbe che noi lavorassimo in quella direzione, muovendoci assieme alla Provincia ma anche con un poco di autonomia, perché chi arriva prima batte cassa, è così. Questa cosa che ho analizzato per altre ragioni va in questa precisa direzione.

SINDACO–PRESIDENTE: Sì, ma progetti esecutivi di livello comunale difficilmente rientrerebbero in un discorso di Recovery Plan e d'altronde non avremmo il tempo per realizzarli rispetto ai tempi. È una richiesta che noi facciamo in maniera residuale, i nostri interlocutori sono Regione Campania e RFI, che hanno i programmi di investimento. È probabile che essere inseriti nelle richieste della Provincia di Avellino per il Recovery Plan potrebbe dare peso anche a quello che fa Regione Campania. Noi ci proviamo. Non penso che il Governo acquisirà mille singoli progetti esecutivi dei singoli Comuni e poi li mette insieme, dopo le varie Regioni li mandano in Europa. Credo che ci possa essere un macro intervento di modernizzazione della Rete Ferroviaria Regionale e in questo ci può stare anche il nostro intervento, ma fatto proprio da RFI che li mette insieme e può proporre un intervento di adeguamento unico, di adeguamento alla rete interna della Regione Campania. Io in realtà sottopongo l'esigenza alla Provincia, un minimo di intervento ma poi rientra o meno nel Recovery Plan se riesce ad entrare in un progetto di una tipologia più ampia. Ne abbiamo sicuramente le caratteristiche.

La delibera di oggi è rivolta prioritariamente a Regione Campania ed RFI, perché loro sono i veri interlocutori che hanno in mano i programmi di investimento e la necessità di ammodernare le reti. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESENTI: 15.**

**FAVOREVOLI: 15.**

**CONTRARI: ==.**

**ASTENUTI: ==.**

**LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE È APPROVATA.**

**X Punto all'O.d.G.**

**INTERROGAZIONI.**

SINDACO – PRESIDENTE: C'era un'interrogazione pervenuta nei giorni precedenti, abbiamo risposto per iscritto, poi ci sono altre interrogazioni che sono pervenute nel pomeriggio di oggi, quindi dobbiamo avere il tempo di leggerle ed istruirle, perché non c'è stato tempo.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Prendiamo copia della risposta scritta. Per quanto riguarda le altre depositate oggi comunque sono tutte su temi piuttosto urgenti, comprendiamo che oggi sia difficile la risposta però l'attendiamo nei prossimi giorni, ma molto molto a breve, perché sono temi urgenti. Le interrogazioni sono sempre un po' sacrificate perché arrivano sempre alla fine di ogni ordine del giorno, riterremo opportuno utilizzare più lo strumento del Question-Time così ci vedremo più spesso, perché i Consigli Comunali che si fanno una volta ogni tanto, quasi sempre per questi benedetti Regolamenti, sono un po' obbligati, sinceramente diventano di scarso interesse soprattutto per la collettività. Quindi utilizzeremo un po' l'istituto del Question-Time così ci vedremo più spesso e compenseremo anche il sacrificio dell'interrogazione.

SINDACO – PRESIDENTE: Va bene, è vero che le interrogazioni arrivano come ultimo punto all'ordine del giorno ma anche voi arrivate all'ultimo momento per farle, quindi è meglio che si facciano un po' prima. Se le avessi avute ieri probabilmente avrei dato risposta, ma sono arrivate nel pomeriggio e non era proprio possibile.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Le interrogazioni vengono fatte quando c'è l'esigenza su temi di attualità.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE TERMINA ALLE ORE 22.45.**

Il Sindaco/Presidente

*F.to (Giuseppe Spagnuolo)*

Il Segretario Generale

*F.to (Beniamino Iorio)*